



LO SCARPONE

NOTIZIARIO DEL CLUB ALPINO ITALIANO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO II/70 - IN CASO DI MANCATO RECAPITO RISPEDIRE A: C.A.I. - VIA E. FONSECA PIMENTEL, 7 - 20127 MILANO

SEZIONI

**Belluno
centenaria**

MUSEOMONTAGNA

**«Le Alpi in scala»
dal 19 aprile**

TESTIMONIANZE

**«Io, solo
sull'Amnagona»**

GIORNALISTICA

**«L'Alpina
con il Postale»**



UNA CURVA ANTICA

- SCI DA TELEMARCK: L'EVOLUZIONE DELL'ATTEZZATURA
- I NUOVI ATTACCHI DI SICUREZZA ■ SCARPETTE O SCARPONI RIGIDI?
- L'ESPERIENZA DI UN ISTRUTTORE IN PISTA E FUORI PISTA

Fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

Pubblica i comunicati degli Organi Centrali e dei Collegi dei revisori dei conti e dei probiviri del C.A.I., nonché delle Sezioni, Sottosezioni, del C.A.A.I. e dell'A.G.A.I. compatibilmente con le esigenze redazionali e lo spazio disponibile.

Redazione e Amministrazione: C.A.I. Sede Legale:
Via Eleonora Fonseca Pimentel, 7 - 20127 Milano - Tel. (02) 26.14.13.78 - 26.14.13.75 (linea diretta del Corpo Nazionale Soccorso Alpino) - Fax 26.14.13.95

Direttore responsabile:
Vittorio Badini Confalonieri

Coordinamento redazionale: Roberto Serafini

Impaginazione: Augusto Zanoni

Stampa: Litografica s.r.l. - Via L. da Vinci, 9 - Cuggiono (MI)

Fotocomposizione: Editor srl - Via G. De Grassi, 12 - Milano

Servizio pubblicità MCB
Via A. Massena 3 - 10128 Torino
Tel. (011) 5611569 - Fax (011) 545871

Tariffe in vigore dal 1-1-1991

Copla: ai soci L. 900, ai non soci L. 1.600

Abbonamenti: ai soci L. 11.500, ai soci giovani L. 6.500, ai non soci L. 23.000 - non soci estero, compreso supplemento per spese postali L. 41.000

Cambi d'indirizzo: L. 1.000

Abbonamenti e cambi d'indirizzo soci esclusivamente tramite le sezioni di appartenenza.

C.C.P. 15200207 - Sped. abb. post. - Gr. 2/70

Esce il 1° e il 16 di ogni mese.

Scritti, fotografie non si restituiscono anche se non pubblicati. Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 27/1/1948.

Iscrizione al Registro Nazionale della stampa con il numero 01188, vol. 12, 697.

In copertina: Giancarlo Gazzola, il socio di Treviso che ha affrontato da solo il versante nord dell'Annapurna (8091 m)

■ «Lo Scarpone» ringrazia i soci e i lettori che scrivono e si scusa se a volte è costretto a ridurre alcune lettere o articoli cercando di non modificarne il senso. Per evitare errori di interpretazione si prega di scrivere a macchina.

Gli scritti, che vanno firmati per esteso indicando la sezione di appartenenza, rispecchiano esclusivamente l'opinione degli autori.

La Redazione accetta volentieri articoli su qualsiasi argomento e materiale fotografico, ma declina ogni responsabilità.

Di sua competenza sono l'accettazione o il rifiuto, così come il momento e la forma della pubblicazione.

Il materiale viene avviato alla fotocomposizione il primo e il 15 di ogni mese. Trascorse tali date, non è più possibile accettare scritti di alcun genere per il numero in preparazione.

LA MONTAGNA NON È UNA PISTA DI ATLETICA

A proposito di «Alpinismo Atletico» ritengo che si stia ulteriormente incrinando il rapporto tra l'ambiente montagna e l'uomo alpinista. Già compromessa da problemi ecologici e dallo sfruttamento turistico, la montagna si sente ora paragonata ad una pista d'atletica.

Penso che non ne abbia proprio bisogno. Tantomeno a forti uomini serve la montagna per dimostrare le proprie doti atletiche.

Anch'io ho partecipato a maratone atletiche e corro tutt'ora, ma non posso accettare che montagne come il Cervino e il Monte Bianco che hanno dato momenti di gioia e serenità a me e a moltissimi altri alpinisti, possano perdere il loro valore per il tic-tac di un cronometro.

Tanto meno trovo sia idonea come ambiente per una maratona la valle di Khumbu!

Sergio Piccioli
(Sezione di Varese)

● Vorremmo gestire o collaborare alla gestione di un rifugio nella stagione estiva.

Abbiamo una notevole esperienza di gestione nel campo della ristorazione. Tel. a Elena 010/298435 Maurizio 010/266601

LE CONDIZIONI DEI BIVACCHI

Un socio di San Vito di Cadore segnala che durante un pubblico dibattito nella sala consiliare del Comune è stato affermato che i bivacchi del Cai sono "ricettacolo di drogati". A suo dire, viceversa, i bivacchi li ha sempre trovati in perfetto ordine e rispondenti agli scopi per i quali sono stati installati. Non c'è motivo di dubitare delle sue parole, ma è certo che sul corretto utilizzo dei bivacchi esistono testimonianze in netto contrasto con la sua. La sezione di Cortina, per esempio, ha segnalato con rammarico che spesso vengono usati per "villeggiature" ad alta quota. Raccomandare a tutti i soci di vigilare e di segnalare alle sezioni (e a queste pagine, se lo vorranno) ogni disfunzione è il minimo che si possa chiedere, purtroppo, in questi tempi di emergenza. La montagna non sempre può considerarsi un'isola felice.

SENTIERI SELVAGGI

Voglio associarmi alle parole di protesta di Massimo Adami (Scarpone del 16/2) per il ripristino del sentiero "Bortolo de Lorenzo" sull'Antelao.

Purtroppo sono rimasti pochi i sentieri di questo tipo, non ancora segnalati da bolli e frecce, dove è bello ed entusiasmante orientarsi grazie agli "ometti di pietra" o al proprio intuito. Molto spesso si tratta di antichi percorsi dei cacciatori locali, che presentano scarse difficoltà alpinistiche e uno sviluppo molto logico, quindi non difficile da individuare.

A me non interessa diventare un alpinista provetto e nemmeno effettuare esasperate prestazioni atletiche sulle più difficili vie ferrate, ma semplicemente poter affrontare la montagna in modo ancora avventuroso; inoltre sono convinto che l'escursionista medio preferirà sempre la via ferrata di moda a percorsi di questo tipo, benché segnalati. Per fare un esempio, basta andare al rifugio Principe sotto il Catinaccio d'Antermoia: centinaia di escursionisti salgono la via ferrata, ma bastano 20 minuti per raggiungere, senza difficoltà, i valloni della Piccola e Grande Valbona, dove sono più numerosi i camosci degli uomini.

Lasciamo la possibilità a chi vuole muoversi con fantasia, di farlo: i sentieri segnalati e le vie ferrate sono talmente numerosi che in una vita è impossibile percorrerli tutti.

Vorrei invitare chi ha un'opinione simile alla mia, a sensibilizzare gli organi del Cai su questo argomento.

Marco Fabbri
(Sezione di Verona)

RISVEGLIO

Tra le foglie rinverdite,
il timido fiore sboccia,
ed osserva tremulo
la Primavera,
che viene con i suoi colori.
Le montagne,
in rinnovata bellezza,
invitano.
Inizia la stagione!
Orsù, scarponi ai piedi
e via!

Fulvio Longoni (S.E.M.)

LAVORARE IN RIFUGIO

Rifugio alpino delle Alpi Retiche Valtellinesi cerca due ragazze per il periodo da metà giugno a fine settembre, per informazioni telefonare ai numeri: 0342/ 211366 - 0342/ 510492.

LA SEZIONE DI BELLUNO AL TRAGUARDO DEL SECOLO

La sezione di Belluno che ospiterà l'Assemblea dei delegati il 12 maggio venne fondata nella primavera del 1891, su iniziativa di colui che diverrà il suo primo presidente, Feliciano Vinanti, con sessanta soci iniziali.

La vita della Sezione in questi cento anni si può suddividere in quattro periodi. Il primo fu il periodo pionieristico, quello in cui ci si dedicò prevalentemente alla scoperta ed alla esplorazione delle montagne di casa, allora praticamente sconosciute, cercando nel contempo di fare di Belluno un centro di turismo alpino. Infatti la Sezione creò un primo nucleo di guide alpine, per lo più attingendo da quei cacciatori di camosci che erano allora gli unici profondi conoscitori dei nostri monti e costruì il primo Rifugio sulla sommità del Visentin.

Il secondo periodo, quello del primo dopoguerra, fu indubbiamente caratterizzato dal presidente Francesco Terribile che con la passione, l'entusiasmo e la generosità che lo contraddistinse portò gli alpinisti bellunesi ad altissime affermazioni a livello internazionale.

È quello infatti il periodo della gloriosa «scuola bellunese» dei Zanetti, dei Zancristoforo, dei Parizzi, dei Faè, dei Bianchet che, assieme ai grandi agordino-bellunesi Tissi ed i fratelli Andrich compirono moltissime ascensioni davvero memorabili, operando prevalentemente nell'incomparabile ambiente del Civetta.

Il terzo periodo, quello del secondo dopoguerra, si può riconoscere come quello delle opere alpine, che tanto contributo diedero allo sviluppo del turismo alpino nel Bellunese. In quel periodo infatti nacquero i Rifugi «Bristot» e «Brigata Alpina Cadore» in Nevegal, il «7 Alpini» al Pis Pilon e, poco più tardi, il «Tissi» alla Civetta, vennero realizzati la ferrata Zacchi ed i bivacchi Dalla Bernardina e Sperti sullo Schiara che resero possibile la realizzazione della prima Alta Via delle Dolomiti.

Promotori ed artefici di tutte queste iniziative furono i presidenti della Sezione, da Brovelli a Dalla Bernardina, da Bianchet a Rossi che, sull'esempio dei loro predecessori, seppero polarizzare attorno a loro le forze, la volontà ed i mezzi di soci, amici ed Enti pubblici e privati.

Nel contempo nasceva e cresceva pure una nuova schiera di valenti alpi-

nisti, Caldart, Cusinato, Arban, Sorcato e altri che operarono soprattutto sulle montagne di casa.

Quarto ed ultimo periodo è quello attuale, caratterizzato dalla espansione verso l'esterno della attività della Sezione (che ha frattanto superato i 1.200 soci) ed è volta a coinvolgere e

stimolare sempre nuove schiere di giovani adepti verso le varie attività alpinistiche. Sono così sorte le Scuole di Alpinismo, di Sci-Alpinismo, di Speleologia affiancate dalle attività delle Commissioni per l'Alpinismo giovanile, per le Gite e Culturale.

S.B.

La Sezione Speleologica Cai-SSI città di Castello organizza, col patrocinio dell'Union Internationale de Speleologie (UIS), in accordo con la Società Speleologica Italiana (SSI) e col contributo della Commissione Centrale Speleologia del Club Alpino Italiano (Cai) il primo

SIMPOSIO INTERNAZIONALE SULLA PROTOSTORIA DELLA SPELEOLOGIA

(Città di Castello, 13-14-15 settembre 1991)

Il Simposio è aperto a tutti gli studiosi italiani e stranieri autori di lavori relativi alla storia della speleologia anteriore all'anno 1887. Il Comitato Organizzatore auspica la presenza, per quanto riguarda l'Italia, di almeno due relatori per regione con possibilità di presentare materiale audiovisivo, iconografico, materiali, reperti e oggettistica varia di carattere storico. In concomitanza del convegno verranno infatti allestite mostre collaterali di antiche stampe e documenti, di materiali da progressione, di reperti paleontologici e di quanto altro possa scaturire dall'iniziativa di gruppi grotte, federazioni regionali e di ogni altra struttura coinvolta nella speleologia. I lavori saranno opportunamente coordinati in base ai tempi disponibili e per area geografica. Parallelamente al Simposio si riunirà il Bureau dell'UIS.

PROGRAMMA DI MASSIMA

Venerdì -	pomeriggio -	Arrivo dei partecipanti e sistemazione Riunione del Comitato Organizzatore Riunione dell'Ufficio per la Didattica della SSI
	ore 20 -	Cena
Sabato -	ore 9 -	Apertura lavori
	ore 13 -	Pranzo
	ore 16 -	Prosecuzione lavori
	ore 20 -	Cena
	dopo cena -	Spazio libero per filmati, diaproiezioni, ecc.
Domenica -	ore 9 -	Prosecuzione lavori
	ore 12 -	Conclusione lavori
	ore 13 -	Pranzo e commiato

Saranno disponibili guide per escursioni alle grotte dell'Appennino umbro-marchigiano.

Per gli eventuali accompagnatori dei relatori sono previsti itinerari locali di interesse storico-artistico.

Il costo di iscrizione al Simposio, comprensivo degli atti, è previsto in L. 150.000.

Informazioni: Romano Ciampo letti (075/8553750), Marco Bani (075/8550450).

L'IMMAGINE DELLA MONTAGNA NELLA TECNICA CARTOGRAFICA

Il viaggio inizia con le più antiche concezioni del mondo e si conclude con le recentissime rilevazioni del territorio con la cartografia numerica e con le tecniche satellitari. Si tratta del percorso che - con le Alpi protagoniste - ci viene proposto nella mostra allestita a Torino dal 19 aprile, fino al 23 giugno, nelle sale al Monte dei Cappuccini del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi".

L'esposizione è di tipo storico e tecnico come sottolinea il titolo: «Le Alpi in scala - L'immagine della montagna nella tecnica cartografica».

Anche se non mancano le cosmografie di Tolomeo, la mappa dell'abitabile di Eratostene, il Mondo secondo Strabone... il nucleo centrale della mostra comincia con una «Carta manoscritta di parte del Piemonte» realizzata nella seconda metà del Cinquecento.

La rassegna è in particolare riferita all'arco delle Alpi Occidentali al di qua e al di là della catena; non mancano comunque le aree espositive e semplificative sui vulcani, sul confine italo-jugoslavo, sulle antiche cartografie del Tirolo...

Affiancano il corpo centrale della mostra - costituito da una pregevole selezione di rare carte - una serie di strumenti originali che sono serviti quale supporto tecnico per rilevare e «ritrascrivere» il terreno.

Quindi si riscopre l'intero percorso che determina il rilievo della superficie del terreno; il complesso e dibattuto problema che per secoli ha affascinato il mondo: trasformare lo spazio geografico tridimensionale in quelle due dimensioni che la carta ci permette di proporre.

La mostra non si ferma comunque alla sola seconda dimensione, sono infatti presentate alcune significative realizzazioni di montagne riproposte tridimensionalmente: i plastici.

È importante annotare che tutti i pezzi in mostra: carte, libri, atlanti, strumenti, fotografie, disegni... provengono da un'unica istituzione: l'Istituto Geografico Militare Italiano di Firenze. La campionatura è una ridotta selezione dell'enorme patrimonio custodito nella Biblioteca negli Archivi e nel Museo degli antichi strumenti topografici dell'Istituto.

La mostra torinese nasce dalla collaborazione strettissima tra il Museo Nazionale della Montagna «Duca de-

gli Abruzzi» di Torino, l'Istituto geografico militare italiano di Firenze con il determinante supporto della Regione Piemonte - Assessorato alla cultura (nel cui progetto «Alpi Cultura» è inserita) e la Regione militare nord-ovest.

Grazie alla comunione di intenti delle quattro entità organizzatrici è stato possibile presentare a Torino una serie di così rilevanti collezioni.

L'esposizione non si ferma solo ai pezzi più antichi ma permette al visitatore di riscoprire, attraverso le carte delle Alpi, la storia dello stesso Istituto Geografico Militare.

L'IGMI trasse difatti origine dall'Ufficio Tecnico del Corpo di Stato Maggiore dell'Esercito Italiano, organo cartografico del Regno, che aveva riunito in sé gli uffici cartografici già esistenti nei vari Stati in cui, nel secolo scorso, era diviso il territorio nazionale. L'esecuzione dei lavori geodetici e topografici aumentò progressivamente e la cartografia ufficiale italiana fu tra le prime a essere concepita per servire ai nascenti bisogni tecnologici, scientifici, agricoli, industriali, sociali e, non ultimo, militari. Un catalogo ripercorre, e sovente integra, i molteplici tempi contenuti nell'esposizione.

Il volume è aperto dalle introduzioni di G. Fulcheri (Assessore alla Cultura della Regione Piemonte), C. Raggi (Generale C.A. Comandante la Regione Militare Nord-Ovest), E. Borgenni (Generale D. Comandante l'IGMI) e A. Audisio (direttore del Museo Nazionale della Montagna). Il libro si apre con l'articolo «Dal piano al monte» di I. Principe - con una complessa trattazione sulle carte geografiche e l'immagine delle montagne nella loro evoluzione generale. I temi specifici caratterizzano invece la seconda parte del libro: G. Di Cesare delinea la storia della cartografia ufficiale; A. Finizio l'idea e la problematica del confine di stato; D. Jalla e A. Genre la toponomastica; G. Amadio la cartografia numerica e C. Colella quella satellitare.

La mostra è stata coordinata da Aldo Audisio, direttore del Museo Nazionale della Montagna e da Alberto Cerchio direttore delle relazioni esterne dell'Istituto Geografico Militare Italiano, con la collaborazione organizzativa di R. Drocco, D. Jalla, N. Natta-Soleri e I. Principe. Informazioni: tel. 011/688737.

FLASH

■ Portare rapidamente a compimento iniziative di sviluppo economico e sociale per le popolazioni residenti all'interno del Parco nazionale dello Stelvio: è quanto viene sollecitato nella mozione 178 approvata il 23 gennaio dalla Provincia autonoma di Trento. In particolare, si legge nel documento, saranno realizzate le iniziative riguardanti lo sviluppo dei centri termali nei territori di Rabbi e di Peio, all'avviamento delle cui attività verrà garantito un opportuno sostegno finanziario.

■ Cinemontagna '91 ripropone al teatro Forum di Sant'Ilario d'Enza, a cura della locale Sottosezione, i migliori film del Festival di Trento. La rassegna, iniziata il 13 marzo, si conclude mercoledì 17 aprile con «Cinque giorni, un'estate» (1982), il lungometraggio di Fred Zinnemann con Sean Connery.

■ Le aree protette in Italia coprono 2.052.350 ettari: meno dell'intera superficie della Lombardia. Rappresentano soltanto il 6,8 per cento del territorio nazionale. Lo rivela una mappa elaborata con il contributo del Ministero per l'Ambiente. I parchi esistenti sono cinque: il Gran Paradiso, lo Stelvio, quello d'Abruzzo, il piccolo parco del Circeo e un altro in Calabria diviso in tre zone sulla Sila. Tra i parchi per ora sulla carta, quello delle Dolomiti Bellunesi (31 mila ettari) e quello dei Sibillini (47.400).

GIOVANI E SPELEOLOGIA

«Prendete solo fotografie, lasciate solo (poche) impronte di stivali, uccidete solo il tempo». È questo l'invito contenuto in un vademecum dell'etica speleologica curato da Mauro Chiesi e Marcello Panzica La Manna (disegni di Daniele Iori) per la Società Speleologica Italiana e la Commissione centrale. Prendendo spunto dalla lettura del fascicolo, Fulvio Gramigna - Presidente della Commissione centrale del Alpinismo Giovanile - segnala l'opportunità che tutte le Sezioni inseriscano nel programma dei loro corsi giovanili iniziative tali da consentire ai ragazzi l'esperienza di una prima conoscenza delle grotte e della corretta frequentazione dell'ambito ipogeo.

«I MIEI 19 GIORNI DA SOLO SUL VERSANTE NORD DELL'ANNAPURNA»

Tutto è iniziato come un hobby, un fatto di pura passione. Ho cominciato molti anni fa, da ragazzo, ad andare nelle Dolomiti. Le solite cose; gite, qualche ferrata. Ma poi mi sono accorto che la passione cresceva in me, e che altri sarebbero stati ben presto i miei orizzonti.

Volevo cimentarmi in qualcosa di più impegnativo e l'occasione me l'hanno offerta alcuni amici. Grazie a loro, ma soprattutto grazie alla mia determinazione, procedendo per gradi, sono diventato uno che arrampica. Sono dunque un'autodidatta, non ho frequentato nessuna scuola: ma, ripeto, mi sono imposto una ferrea disciplina e non ho mai fatto il passo più lungo della gamba.

Ho scoperto che mi interessavano le salite su ghiaccio. Ho provato. Ce la facevo. Poi ho tentato di capire se il mio fisico reggeva agli sforzi in quota. Sì, li reggeva. Sono salito sul Monte Rosa. Mi sono imposto un allenamento specifico. A questo punto ho cominciato a pensare seriamente all'Himalaya, agli ottomila. Sapevo che erano posti stupendi, avevo una gran voglia di vederli.

Ma vederli è poco. Se sei un alpinista ti viene anche la voglia di salirli. La prima volta che ho provato è stato nell'89. Forse quel viaggio l'ho organizzato con un pizzico di incoscienza, consultando le carte. Di soldi per fare sopralluoghi, del resto, non ne avevo. Né mi interessava partecipare a spedizioni costose.

Ho scelto un buon periodo, maggio. Buono in teoria, perlomeno. Il primo contatto con la grande montagna è stato durissimo. Già il trasferimento verso il campo base è stato una specie di incubo. La foresta che sono stato costretto ad attraversare era infestata dai parassiti, e tutte quelle sanguisughe sono state un tormento indicibile.

Poi, sulla montagna, è arrivato il brutto tempo. I monsoni si erano presentati in anticipo, la salita era troppo pericolosa. Che fare? Ho deciso di tornare indietro e gli sherpa mi hanno dato ragione.

E' stata una delusione, ma a qualcosa quella prima trasferta è servita. Fa impressione quella grandiosa distesa di ghiaccio. La salita è ripida, ma la sensazione è che la montagna non sia impossibile. Gli sherpa mi hanno assicurato che avrei potuto ritentare tra ottobre e novembre.



Gazzola nella sua tenda a 7.000 metri.

Ed eccomi di nuovo in Italia. Il pensiero del nuovo tentativo mi accompagna. Continuo ad allenarmi e mi metto alla ricerca degli sponsor. Per fortuna a venirmi incontro sono i fratelli Da Re, imprenditori dell'industria alimentare.

Si appassionano a questa avventura solitaria, e grazie al denaro che gli sponsor mi offrono posso permettermi il lusso di avere qualche sherpa. E anche di percorrere in aereo il tratto fra Katmandu e il villaggio di Tomson, abbreviando così il percorso di avvicinamento all'Annapurna. Il secondo tentativo è quindi deciso. Scelgo un itinerario che le spedizioni organizzate di norma non adottano: Tomson, Harpha, Tukuche, Kolopani, Chloya, passaggio 27 aprile (vedere la salita di Herzog nel 1950). Il 5 ottobre 1990 sono al campo base con sette sherpa. Mi reco quindi al campo avanzato (5600 m) con due sherpa che resteranno a controllare la mia salita

UN'IMPRESA PER GENTE COMUNE?

Giancarlo Gazzola, socio della Sezione di Treviso, ha gentilmente consentito a raccontarci in queste pagine la sua impresa fuor del comune che gli ha fruttato il prestigioso premio Gamberinus patrocinato dal comune di San Polo di Piave e dal Touring Club Italiano. Nel '90, ripercorrendo quarant'anni dopo l'itinerario del primo salitore Maurice Herzog, ha raggiunto la vetta dell'Annapurna.

Due o tre cose vanno dette di lui, Gazzola si reputa un buon alpinista, in grado di affrontare difficoltà sostenute nelle Dolomiti. Si autodefinisce un po' pazzoide, ma sempre cosciente di ciò che sta facendo. La solitudine non lo spaventa: ha 34 anni, non ha ancora preso moglie, si sente autonomo sulle montagne come nella vita.

Non dispone di cospicue risorse finanziarie: lavora in un ufficio postale. Il suo lavoro gli consente di allenarsi con sistematicità ogni giorno nel pomeriggio. E di questa fortuna, Gazzola ha saputo far tesoro. Particolare importante. Il bilancio di una spedizione solitaria all'Annapurna, sherpa compresi, si aggira sui venti milioni. Con gran-

di sacrifici, Gazzola era riuscito a racimolare la cifra nell'89. Ma poi, monsoni maligni avevano vanificato i suoi sforzi.

Nel '90 gli è andata meglio. Ha raggiunto a quanto asserisce la cima («ma quegli ultimi cento metri», confida, «credevo di non riuscire a completarli»), e ha ricevuto contributi dagli sponsor. Eppure non è certo di riuscire a coprire tutte le spese e non esclude di doversi ancora una volta autofinanziare.

Di questo Gazzola è però il primo a non dolersi. «Contrariamente a quanto si potrebbe pensare», osserva, «affrontare l'Himalaya rientra fra le possibilità offerte a qualsiasi alpinista di buon livello, adeguatamente allenato. Non speravo certo di arricchirmi».

Il limite delle possibilità umane è evidentemente un concetto molto elastico, molte barriere sono cadute dai tempi di Herzog. E l'assolo raccontato da Gazzola induce a un profondo rispetto, anche se quel mettersi in posa sul colosso di cui non si avverte la presenza, quel suo mostrarsi sorridente, rilassato, lo scudetto da «azzurro» bene in mostra, può suscitare meraviglia e perplessità.

segue dalla pagina precedente

di circa 2500 metri in solitaria. Ho impiegato 19 giorni per raggiungere la cima (8091 m). Potevo salire solo nelle ore del mattino, quando il forte vento mi dava un po' di tregua. E oltre i settemila, la respirazione era diventata faticosa: riuscivo a salire, ogni giorno, di duecento metri al massimo. Sistemavo la tenda in un punto che ritenevo di volta in volta sicuro. E tutto a vista. Posso dire che la mia salita è stata una cosa veramente diversa rispetto alle solite ascensioni.

Trascorrevo i pomeriggi cercando di fare un po' di movimento nei pressi della tenda. Osservavo quel meraviglioso paesaggio per ore e ore. Cercavo di bere molto, sciogliendo la neve, e mi concedevo brevi dormite. In tenda, del resto, mi era difficile prender sonno.

Lungo la salita ho incontrato una parete di ghiaccio quasi verticale: 80 metri decisamente difficili, in cui sono stato costretto a usare dei chiodi.

Procedere mi costava sempre più fatica e sofferenza. Soffrivo per i dolori allo stomaco e alla testa e il mal di montagna si manifestava spesso con conati di vomito. Eppure non mi sfiorava l'idea di tornare indietro. In quei momenti sei consapevole che dentro «qualcosa tiene». E la morte la senti come qualcosa che esiste, ma che non fa paura.

Eppure ti accorgi spesso che la morte ti cammina vicina. Per esempio quando il vento ti strappa via un pezzo di tenda e rischi di perdere quel poco riparo che ti offre.

Il 25 ottobre finalmente sono arrivato in cima. Erano le 8.20 del mattino. Ricordo che procedevo a quattro zampe e che avrei voluto gridare con quanto fiato avevo in corpo, ma non ne avevo la forza.

Sono riuscito a gridare più tardi, dopo che ero sceso parecchio verso il campo base.

Perché questa solitaria? Me lo chiedono spesso, e capisco le perplessità di molti. In montagna è bello andarci in compagnia. Eppure a certi livelli, la montagna desidero viverla da solo.

Forse cerco qualcosa che non ho ancora trovato. Ogni tanto sento il bisogno di prender su e scappar via. E' una reazione, evidentemente, all'appiattimento della nostra vita, alla monotonia della routine quotidiana. E il difficile in effetti è tornare a quella routine, al frastuono della città...

Un'impresa sportiva? Non m'interessa il record, m'interessa la montagna. Mi piace averla dentro. Magari raccontarla a chi non ha potuto viverla.

Giancarlo Gazzola
(Cai Treviso)

«COMPLIMENTI AL CANTORE DEI CONQUISTATORI SENZA GLORIA»

Ho letto con molto interesse il nuovo libro di Oreste Forno intitolato «Sherpa - conquistatori senza gloria». L'ho letto tutto d'un fiato, vuoi perché ho il mal di Nepal, vuoi perché è scorrevole e desidero perciò complimentarmi con Oreste per l'opera svolta, condividendo la sua opinione sugli Sherpa ai quali anch'io devo molto per la riuscita delle mie piccole imprese in Himalaya.

È bello avere «uno Sherpa per amico», rimanere in contatto con lui anche quando si lascia la sua terra, scrivergli o se capita sentirlo per telefono e poi andarlo a trovare come ho fatto lo scorso autunno. Purtroppo non c'era, ma la semplice accoglienza fattami dalla moglie ha riempito di gioia quella mia giornata; nella semplice casa di Boudnath regnava una grande amicizia come sempre.

Namasdè quindi al mio Lhakpa Sherpa, a tutti gli Sherpa che ho avuto durante i trekking, a quelli che ho conosciuto leggendo il libro di Oreste e a quelli che non conosco.

A tutti loro ho dedicato alcune righe.

Daniela Pulvirenti
(Sezione di Milano)

UNO SHERPA PER AMICO

Ti ho teso la mano
e tu l'hai subito presa per aiutarmi.
Ero stanca
e mi hai portato lo zaino,
poi, al campo, la sera, eravamo tutti
affaticati,
anche tu,
ma hai ugualmente montato le
tende, preparato la cena
e con un sorriso ci hai avvisato che
era pronta.
Namasdè Sherpa
ti saluto lungo il cammino.
Se tu non ci fossi non vi sarebbe
salita,
senza il tuo aiuto molte vette
sarebbero ancora inviolate.
Col sole, nella bufera
il tuo canto risuona
facendo pesare meno il nostro salire.
È conforto vederti
ed è proprio a te che dobbiamo la
riuscita delle nostre imprese
grandi o piccole che siano -
e a te, in segno di stima e grande
amicizia
innalzo il mio più sincero Namasdè.

FREE CLIMBING: A SCUOLA CON FRANCO PERLOTTO

Chi per anni ha seguito nelle pagine dello Scarpone una spregiudicata rubrica di Franco Perlotto, sa che l'alpinista vicentino non è uomo che ami seguire la corrente. Nessuna meraviglia se anche il suo nuovo libro «Free Climbing, preparazione e tecniche dell'arrampicata libera» (Sperling & Kupfer, 18.500 lire) porta il segno del suo anticonformismo: che qui si esprime con una visione ecumenica, in contrasto con le divisioni sempre più drastiche tra l'alpinismo classico e l'arrampicata libera e sportiva.

«Io non vedo tra free climbing e alpinismo classico quello stridente contrasto che molti vogliono trovare; anzi, scorgo in essi parallelismo e affinità», scrive Perlotto nella premessa.

E per sottolineare meglio queste affinità, consiglia di iniziare la pratica del free climbing frequentando qualche corso di alpinismo che il Club alpino organizza in tutta Italia, o affidandosi alle guide alpine in modo da avere una preparazione preliminare sui principali nodi e manovre di corda.

«Anche chi pensa di praticare solamente il free climbing di bassa quota», scrive Perlotto, «dovrebbe avere nozioni di meteorologia, topografia, pronto soccorso, e conoscere le tecniche di progressione della cordata».

Diviso in sette capitoli con un glossario finale, il manuale affronta la storia del free climbing, analizza i materiali e l'abbigliamento per poi passare alle lezioni pratiche: tecniche di appoggio, tecniche particolari, di aderenza e di incastro.

L'impressione è che, al di là delle ideologie che ancora separano free climber e alpinisti, nel libro le lezioni impartite con rigore e semplicità da Perlotto possano essere utilizzate da chiunque ami l'arrampicata a ogni livello, in vista o no di nuovi orizzonti.

R.S

IL K2 RIPULITO: UNA LEZIONE DI ECOLOGIA, UN ATTO DI UMILTÀ

Un gemellaggio non desiderato ma sottinteso: l'immondezzaio del K2 documentato con meticolosità dal film «Free K2» e la Milano inquinata delle targhe alterne, delle discariche abusive, degli impianti sportivi fatiscenti, delle zolle miliardarie coltivate allo stadio Meazza. L'incontro è stato celebrato con il patrocinio del Comune e di Mountain Wilderness al cinema De Amicis.

Maestro di cerimonia alla serata del 7 marzo in cui sono stati presentati il film e il libro della spedizione ecologica alla seconda vetta della terra, il giornalista-divulgatore Piero Angela non ha fatto mistero delle sue concezioni ambientaliste: limitare e selezionare severamente l'accesso alle grandi montagne, solidarietà incondizionata al Messner delle incursioni antifuniviarie sul Monte Bianco, condanna severa delle pseudoavventure tipo Parigi-Dakar sempre più fonti di colossali inquinamenti, numero chiuso ovunque occorra.

Un pubblico numeroso, attento, interessato si è stretto attorno ai protagonisti dell'impresa: alpinisti come Fausto De Stefani, Giampiero Di Federico, il belga Jean Claude Legros, il francese Olivier Paulin, il tedesco Tobias Heymann, il pakistano Parvez Khan, Stefano Ardito, Carlo Alberto Pinelli, ammirati sullo schermo mentre, armati di cesoie andavano all'assalto dello sperone Abruzzi ingombro di cavi e scalette abbandonate.

Il film ha raccontato come i nostri eroi abbiano restituito alla montagna una certa parvenza di verginità compromessa da una cinquantina di spedizioni, ciascuna delle quali ha lasciato in loco, mediamente, 360 metri di corde e una quantità straordinaria di scatole, lattine, bombole vuote, scarpe sfondate, plastiche. Uno spettacolo accorante che ha indotto il presidente generale del Club alpino Leonardo Bramanti a una riflessione amara. «Quelle immondizie», ha ammesso (probabilmente a denti stretti) «non sono il risultato di un turismo becero ma di un'élite di alpinisti!». Ammonendo poi gli alpinisti che non c'è progresso nel mondo che ci circonda se non si accetta di compiere all'interno di noi un positivo salto di qualità.

«È vero, anche senza andar troppo lontano, è da quel dì che parecchi bivacchi d'alta quota sulle Alpi fanno schifo», ha osservato un alpinista che si era squarciato una mano salendo



tra i cocci di bottiglia gettati dagli ospiti del Taveggia e che era transitato con raccapriccio nei pressi del Molteni e Valsecchi senza osare entrarci.

Carlo Alberto Pinelli, che ha guidato la spedizione «Free K2», ha chiesto che non si assegnino a questi benemeriti alpinisti frettolose etichette di spazzini d'alta quota. L'impresa, ha sottolineato, resta un simbolico punto di riferimento, una svolta del movimento ambientalista in montagna in un'annata, il '90, che ha visto mobilitati gli ambientalisti su molti fronti. Si ricorderà che in occasione dell'Earth Day, la Giornata della Terra, gli americani avevano promosso anche un radicale intervento di recupero dell'Everest martoriato dalle spedizioni. Sta di fatto che Mountain Wilderness, come ha sottolineato Stefano Ardito a nome della segreteria, non prevede analoghi interventi. Si è optato, cioè, per una strategia molto flessi-

bile e le iniziative saranno via via indirizzate contro l'invasione dell'impiantistica nel parco del Pelmo, l'abuso dell'eliski in Valle d'Aosta, la strada delle Tre Cime di Lavaredo e così via.

Un grande successo comunque, al di là della quantità di scatolette raccolte e «compattate» con un'apposito marchingegno installato a Skardu, Mountain Wilderness lo ha ottenuto: indurre tanta gente, semplici appassionati, politici, intellettuali, esperti della comunicazione, a una riflessione sul degrado dell'ambiente montano. E a un'assunzione di responsabilità. Facendo seguito alle parole di Bramanti, anche il presidente del Touring Club Francesco Cetti Serbelloni si è battuto il petto, usando espressioni intense e bellissime: «Sono stato un grande vagabondo e un grande colpevole, ma oggi voglio dirvi che il mondo va girato a condizione che il nostro arricchimento ▶



Nella foto in alto, un cordiale «vertice» all'ombra del K2: da sinistra Leonardo Bramanti, Francesco Cetti Serbelloni e Piero Angela. Qui a lato, Giampiero Di Federico e Fausto De Stefani (con Gabriele Bianchi) firmano le prime copie del volume «Free K2» dedicato alla spedizione.

segue dalla pagina precedente

mento interiore non vada a scapito di nessuno. Questa società opulenta, dandoci la sensazione di poter ottenere tutto, ci ha esaltati e non sarà male riconquistare un certo senso dell'umiltà». Milano, che ha solidi legami culturali con il grande alpinismo, la sua parte l'ha fatta come ha ricordato l'assessore alla cultura e spettacolo Marco Parini, mettendo a disposizione di Mountain Wilderness il cinema De Amicis dove da tempo ci si aspetta, e finora con scarse speranze, una pubblica programmazione di pellicole dedicate alla montagna, magari sintonizzandosi sulla lunghezza d'onda del Filmfestival di Trento.

Si può dare di più? Il convergere di tanti interessi, non esclusi quelli degli sponsor, sulla tutela dell'ambiente fa bene sperare: con piacere si è notata la presenza del direttore di «Airone» Salvatore Giannella che ospita nelle sue pagine patinate illustri firme di alpinisti-ambientalisti della prima e dell'ultima ora, da Bonatti a Messner, Pinelli, Ardito. Per quanto riguarda il Club alpino, le presenze alla serata di Mountain Wilderness sono significative: oltre al presidente generale, c'erano Giulia Barbieri, vicepresidente della Commissione tutela ambiente montano, il direttore generale Alberto Polletto, Lodovico Sella che presiede l'omonimo istituto di Fotografia alpina, il presidente degli accademici Roberto Osio, esponenti della Sede centrale e della Sezione di Milano.

Quanto al film, va detto che il tema non era allettante né fotogenico ed è stato apprezzabile il tentativo di accompagnare le squallide immagini della raccolta dei rifiuti a squarci di documentari sulla vita delle popolazioni nepalesi. Gente indaffarata a coltivare albicocche, a celebrare riti religiosi. E quasi stupita, a detta di Pinelli, dell'andirivieni degli alpinisti con gli zaini pieni di quella spazzatura che la società opulenta ha deciso di eliminare per preservarsi le sue oasi ad alta quota.

L.S.

(Fotografie di Matteo Serafin)

TREKKING NEI PARCHI STELVIO E ADAMELLO

Un nuovo opuscolo è distribuito dall'Azienda di promozione turistica delle Valli di Sole Pejo e Rabbi. Intitolato "Trekking tra i rifugi del parco nazionale dello Stelvio e del parco dell'Adamello Brenta", fornisce informazioni di carattere generale e riporta alcuni itinerari consigliati. Informazioni: APT, Via Marconi 7, 38027 Malè (TN), tel. 0463/90128

«MI È APPARSO QUEL GIOIELLO INCASTONATO FRA GLI OTTOMILA»



Sergio Rozzi, tecnico del Parco Nazionale d'Abruzzo, ha partecipato in ottobre alla Maratona dell'Everest sottoponendosi ad alcuni test atletici, peraltro non previsti dai protocolli, presso il laboratorio installato al campo base dai responsabili del progetto EV 42 CNR. Ecco un resoconto della sua esperienza che ci è stato gentilmente fornito da Marino Giacometti, consulente del progetto stesso e socio della sezione di Bergamo.

Nella mia esperienza di maratoneta dell'Everest, mi sono volontariamente sottoposto ai test medico-scientifici del Progetto Everest-K2-CNR, nel famoso laboratorio-piramide a quota 5.000 metri, alla base del Monte Everest.

Nella preparazione della spedizione avevo sentito parlare di questa piramide di vetro, ma tutte le descrizioni venivano alterate dalla mia fantasia. Così, preso dai miei pensieri ed ansie più per l'impresa sportiva che per la piramide, in un impegno abbastanza serio per le incognite sulla resistenza del mio cuore, tanto lontano dal mio mondo e dalla mia famiglia, dopo 52 chilometri di avvicinamento a piedi, in salita e a temperature bassissime (dai 10 ai 20 gradi sotto zero), finalmente mi è apparsa, ancora lontana, questa piccola piramide di vetro.

Questa piramide è un involucro per le attrezzature e le attività per le ri-

cerche scientifiche. Tutto il mondo scientifico può partecipare agli studi programmati: geodesia, geofisica, biologia umana, medicina, zoologia, botanica ed infine etnografia. Il tutto in una piramide di circa 12 metri per 12 e 9 metri di altezza.

La sensazione di gradevolezza è andata crescendo fino all'ingresso al suo interno ed alla constatazione della scrupolosa utilizzazione dello spazio, un po' paragonabile a quella di un sommergibile. Si pensi che la scala interna è più ripida di quelle della marina, essendo del tutto verticale come quelle dei Vigili del Fuoco. D'altra parte per arrivare nel Nepal ed alla quota di 5.000 metri, senza strade e a piedi, bisogna avere un fisico capace anche di affrontare una scaletta dei Vigili del Fuoco.

Stando sul posto valuti meglio alcune opinioni sentite a 8.000-9.000 chilometri di distanza, magari in salotti con comode poltrone: le opinioni sull'impatto ambientale, le opinioni sulla contaminazione di un ambiente puro, ecc.

Ho avuto invece la riprova che l'opera dell'uomo non può alterare la natura, se la rispetta. Una qualsiasi architettura è tale solo se sa inserirsi nell'ambiente, sia esso una metropoli, un paesino di montagna, una valle dei templi, un deserto o le montagne del Nepal.

Sergio Rozzi

L'INFORMAZIONE SUI TEMI AMBIENTALI NELLE RIVISTE DI MONTAGNA

Inchieste, dossier, denunce: le tematiche ambientali sono da qualche tempo ingredienti privilegiati nella confezione delle pubblicazioni di montagna. «Negli anni Settanta, quando Torino vide la nascita della Rivista della Montagna», ricorda Sergio Marchisio della Commissione torinese per la tutela dell'ambiente montano, «gli argomenti riguardavano la storia dell'alpinismo, la scoperta di nuovi itinerari, la conquista esplorativa dell'Himalaya ormai all'epilogo. Ma negli ultimi anni un fenomeno socio-culturale macroscopico, come la massa di cittadini che si è riversata nelle località montane per praticare lo sci, ha indotto a riconsiderare il rapporto uomo-montagna.

«Questo spiega perché accanto alle dissertazioni psicoanalitiche sulle mirabolanti imprese dei free climbers, degli specialisti della piolet traction e più in generale dell'alpinismo estremo, è aumentato lo spazio dedicato al tema dell'ambiente».

Uno spazio coerente con l'importanza del problema? A confrontarsi sulla qualità di questa «proposta culturale», che caratterizza gli anni Novanta sono stati chiamati al circolo Eridiano di Torino dalla stessa Commissione nell'ambito dei «Martedì della montagna» tre esperti dell'informazione specializzata: Mirta Da Prà di «Alp», Giorgio Mantovani della «Rivista della montagna», e Roberto Serafin dello «Scarpone». Ed è stata la Da Prà ad aprire il discorso sulla strategia informativa ambientale, partendo dalle considerazioni di Marchisio, coordinatore del vivace simposio.

«È evidente», ha spiegato, «che l'ambiente costituisce un tema trasversale delle nostre pagine. Ma Alp ha anche dato vita a dossier approfonditi sull'argomento, dietro i quali si nasconde tuttavia il pericolo che un tema socialmente tanto delicato sia delegato a pagine speciali, a spazi delimitati.

«Due sono i problemi da affrontare», ha detto ancora Mirta Da Prà. «Corrispondere alle richieste d'informazione del pubblico, cioè rivolgersi ai lettori, anche i più giovani, con un linguaggio accessibile e una veste grafica seducente; e in secondo luogo creare maggiori possibilità di accesso alle fonti, allungare le antenne in modo che tutto il territorio sia tenuto sotto controllo».

Dal canto suo, Giorgio Mantovani ha

esaminato un argomento delicato che va delineandosi dietro le grandi campagne per l'ambiente. Il business dell'ecologia condiziona gli editori nelle loro scelte? E qual è il livello di credibilità scientifica di campagne bene orchestrate apparse di recente su rotocalchi a larga diffusione? Convinto che il boom dell'ecologia impone sempre maggior rigore nella selezione delle notizie da proporre, Mantovani ha sottolineato come anche il pubblico dei lettori sia cambiato. Ora, in tema di ambiente, l'atteggiamento è più propositivo, razionale, esigente.

Una circostanza condivisa da Roberto Serafin che, sotto la direzione di Vittorio Badini Confalonieri, cura la redazione del quindicinale del Club alpino. «In base a una ricerca della Commissione pubblicazioni presentata l'anno scorso a un convegno svoltosi a Parma», ha spiegato Serafin, «l'ambiente risulta al quarto posto fra gli argomenti trattati nei periodici sociali, dopo la vita sezionale, l'escursionismo e l'alpinismo. Si tratta per lo più di un giornalismo spontaneo, alimentato dalla base. Ma questo non toglie che se opportunamente guidato e razionalizzato, l'organo di stampa sociale può costituire un punto di riferimento sicuro per una corretta politica ambientale.

«Come ha ricordato recentemente il consigliere centrale Roberto De Martin, il parco delle Dolomiti Bellunesi è nato anche sulla scorta delle indicazioni fornite dall'omonima, prestigiosa rivista delle sezioni bellunesi.

«Ed è indubbio che, al di là della di-

sparità di vedute dei soci e, talvolta delle sezioni, questi organi sociali di stampa «fanno opinione» nella loro globalità, considerando che ogni tre mesi almeno 78 mila lettori ricevono una rivista sezionale. A queste si devono poi aggiungere le oltre 30 mila copie ogni due settimane dello Scarpone e le 200 mila ogni due mesi della Rivista.

«Vero è che sul potenziamento della raccolta e della diffusione di informazioni in campo scientifico ed ecologico, il Cai si è espresso con chiarezza attraverso la recente Charta di Verona, un documento in cui sono prese in considerazione le nuove istanze ambientaliste emerse negli ultimi dieci anni».

«In particolare», ha ricordato ancora Serafin, «l'articolo 9 precisa che il Club alpino attiva flussi informativi forti sulle problematiche ambientali, in primo luogo attraverso gli strumenti della stampa sociale, predisponendo anche materiali divulgativi specifici la cui diffusione all'interno e all'esterno dell'associazione, deve costituire impegno per tutte le sezioni. «L'impegno del Club alpino e il prestigio indiscutibile delle due riviste "laiche" che si pubblicano a Torino», ha concluso il redattore del Notiziario, «autorizzano a sperare che i tempi siano maturi per la nascita di un efficiente centro d'informazioni sull'ambiente montano: strumento che va messo a disposizione di tutta la stampa specializzata. Sarebbe una sorta di anagrafe che registri e metta rapidamente a disposizione le notizie degli interventi sul territorio. E ciò con il concorso di istituzioni già operative, come il Centro documentazione dell'Uiaa, il Centro documentazione alpina, il WWF, Mountain Wilderness, e di altre iniziative preannunciate recentemente dal ministro dell'Ambiente».

Trovata la soluzione per rendere l'informazione ambientale più sistematica e approfondita, va pur sempre considerato (sono parole di Mario Rigoni Stern) che l'ecologia, quella vera, è la scienza più difficile, un compendio di matematica, geologia e mille altre discipline. Solo la presenza degli esperti accanto ai giornalisti può quindi assicurare un'informazione adeguata alla nuova proposta culturale. Ed è quanto molti si sono augurati in questo convegno.

L.S.

LA GESTIONE DEL RIFUGIO DALMAZZI

Entro il 15 aprile dovranno pervenire alla Sezione di Torino le offerte per la gestione del rifugio C. Dalmazzi al ghiacciaio del Triolet (m 2590, 15 posti). Non verranno prese in considerazione offerte che contemplino un canone annuo, al netto dell'Iva, inferiore a lire 1.800.000.

I candidati dovranno sostenere un esame d'idoneità presso l'apposita commissione regionale. Informazioni: Commissione rifugi sezione di Torino, via Barbaroux 1, 10122 Torino, telefono 011/546031.

UN TEMA «SCOTTANTE»: LIMITARE LE GUIDE ESCURSIONISTICHE?

Uno dei temi principali che saranno trattati a Trento durante il 33° Filmfestival della Montagna 1991 riguarderà le "guide" di itinerari turistici. In particolare si cercherà di verificare se sia giustificata una pubblicazione tanto diffusa, visto che molte di queste guide illustrano anche zone dove la presenza dell'uomo porta effetti negativi.

La situazione, rispetto a vent'anni fa, ha comunque del paradossale. Mentre nella prima metà degli anni Settanta numerosi erano gli inviti a dare inizio a questa serie di pubblicazioni, ben diversa è la situazione dei giorni nostri, dove si registrano invece continue sollecitazioni a regolamentare l'immissione sul mercato delle guide di itinerari, al fine di non intasare la montagna in chiave consumistica.

A chi sono dirette, come sono fatte le guide attualmente poste sul mercato? Perché le guide? È giusto descrivere tutto il territorio o si devono salvaguardare alcune zone? Come devono essere descritti gli itinerari? Esiste un modello di riferimento? Quale ruolo devono rivestire le guide dal punto di vista dello sviluppo turistico di una zona?

Queste alcune delle tematiche su cui si svilupperà il convegno, volto a trovare una chiave di soluzione per la stesura di questi autentici manuali che servono "all'andare per monti" in tutte le sue forme: dall'alpinismo all'arrampicata pura, dallo sci-alpinismo all'escursione, per terminare con il trekking.

Al convegno previsto per il 24 aprile, saranno presenti in veste di relatori numerosi editori, compilatori di guide, alpinisti e critici.

La direzione del festival ha intanto comunicato il programma:

domenica 21 aprile: Ore 11: Inaugurazione 39° Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento» Palazzo Trentini - Sala dell'Aurora - Via Mancini, 27. Ore 14.30 e 21: Proiezione film concorso;

lunedì 22 aprile: Ore 11: Inaugurazione Mostra Filatelica - Casa della SAT - Via Mancini, 57. Ore 18: Visita guidata 5 Rassegna Internazionale dell'Editoria di Montagna. Centro Servizi Culturali S. Chiara - Sala Foyer;

martedì 23 aprile: Ore 18: Consegna 20° Premio ITAS di letteratura di montagna - Castello del Buonconsiglio - Via B. Clesio. Ore 14.30 e 21: Proiezione film in concorso;

mercoledì 24 aprile: ore 14.30 e 21 - Proiezione film in concorso; convegno sulle guide di itinerari escursionistici.

venerdì 26 aprile: Ore 9.30: 32° Incontro Alpinistico Internazionale: «Rifugi domani?» - Centro Servizi Culturali S. Chiara - Sala Incontri; Ore 18: Consegna ai personaggi dell'alpinismo presenti al Festival del Chiodino-ricordo del 32° Incontro Alpinistico Internazionale - a cura della SAT di Trento - Casa della SAT - Via Mancini, 57. Ore 14.30 e 21: Proiezione film in concorso;

sabato 27 aprile: Ore 9.30 - Conferenza stampa con la Giuria Internazionale e lettura verbali - Centro Servizi Culturali S. Chiara - Sala Stampa. Ore 11: Cerimonia di chiusura e di premiazione della 39 edizione del Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento» in diretta RAI - Castello del Buonconsiglio - Via B. Clesio. Ore 14.30 e 21: Proiezione film fuori concorso.

Informazioni: Centro S. Chiara - Via S. Croce - 38100 Trento. Tel. (0446) 23.81.78/98.61.20 - Fax (0461) 23.78.32. C.P. 402.

AL FESTIVAL VALBOITE AMMESSO IL VHF

Il festival del cinema della Valboite (Cadore) si aggiorna e apre il palcoscenico ad altri appassionati del racconto d'ambiente di montagna.

La telecamera ora subentra alla cinepresa come esperimento e come tentazione. Un rigoroso VHS, formato mezzo pollice, nato e vissuto come frutto di passione e non come elaborazione di tecnologia e di sofisticazione. Il mezzo è più facile, più accessibile, diffusissimo; ma quanto «rende» in termini di convinzione, di autenticità, di racconto?

Lo stabiliranno la 18.ma edizione della manifestazione (14-20 luglio), il suo pubblico, i suoi affezionati della formula consolidata posti di fronte alla novità.

La giuria, sollecitata da più parti e dopo mesi di incontri, ha accettato la sfida.

Il regolamento della manifestazione è già partito per le destinazioni più varie e per raggiungere i cineclub più agguerriti. Informazioni, tel. (0436) 9119-9405.

TRAVERSATA DELLE ALPI

«Per un artista le Alpi rappresentano l'opera d'arte più espressiva, la sintesi del travaglio umano», ci scrive Stefano Armellini della Sezione di Varazze che si ripropone di compiere una traversata fino alle Tre Cime di Lavaredo per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessaria costituzione di un parco naturale delle Alpi. Sul tema ha iniziato a realizzare un documentario. Per informazioni più precise il suo indirizzo è: Via Rossello 4/3, 17019 Varazze (SV), tel. 019/95806.

IL MIO TEMPIO*

Il mio tempo è lassù o Signore!

Nascosto tra pinnacoli di ghiaccio, tra pareti di roccia.

E sulle cime delle Tue montagne una Croce m'indica la via.

Il tepore di una balma nelle notti di stelle mi scalda

come un incantato Presepe.

Il sole all'alba rosso

sorge dalle creste come un'Ostia Consacrata che sale verso l'infinito spinta

da cento mani invisibili. Mentre la osanna il vento cantando tra gli abeti e il ruscello

sussurra una preghiera.

Il mio tempo è lassù...

tra i silenzi...

ai confini del cielo

Ferruccio Ferrario
(Sezione di Baveno)

* Questa poesia è stata segnalata tra i finalisti del premio nazionale "Val Formazza".

DIEMBERGER CERCASI

Desidero acquistare il volume di K. Diemberger «Tra zero e ottomila» editore Zanichelli purché in buono stato. Scrivere o telefonare ad Alberto Bolini - via Rossini 93 - 00041 Albano (Roma) - Tel. 9305477. Grazie.

QUESTI NOSTRI SESSANT'ANNI AL SERVIZIO DELL'ALPINISMO

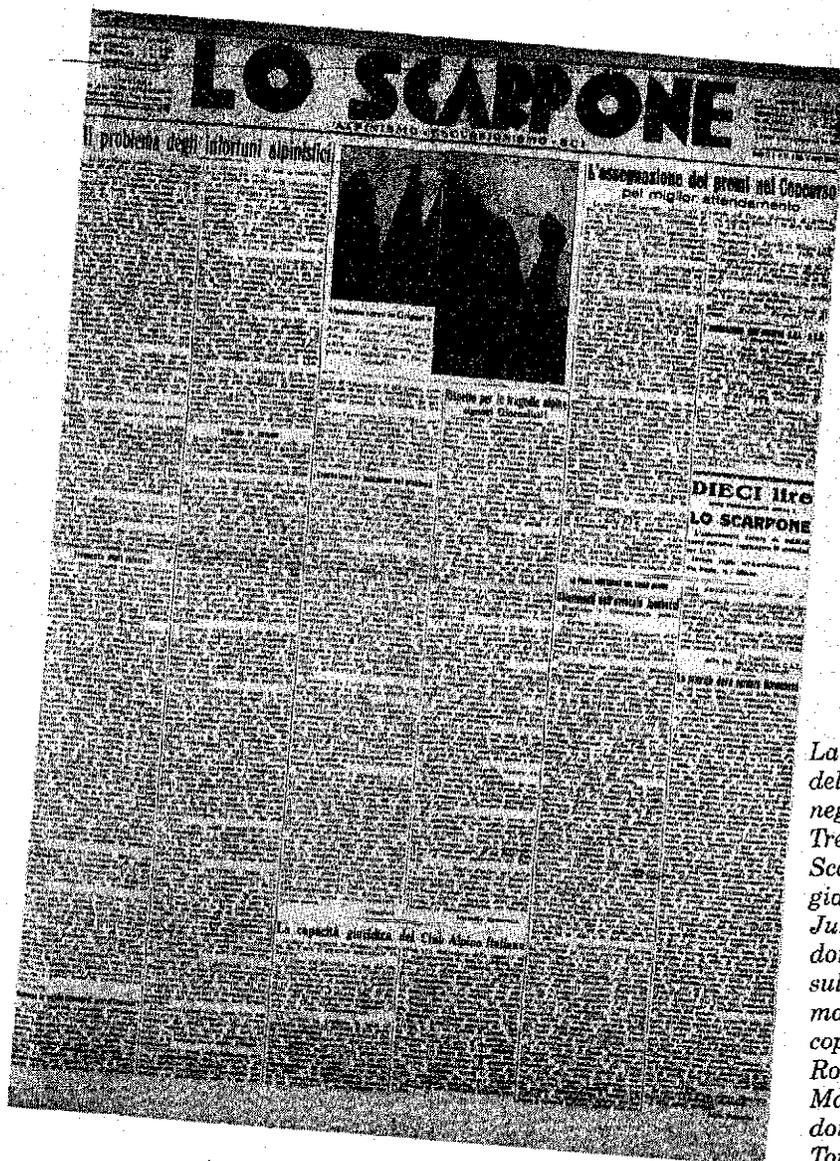
La parete nord ovest del Civetta cede sotto le pedule felpate di Emilio Comici. Willi Welzenbach stupisce gli esperti scalando la parete nord dell'Aiguille dei Grand Charmoz. Grandi scalate classiche nelle Dolomiti, nell'Oberland, nel Bianco vengono ripetute da alpinisti sempre più numerosi con o senza guide. Giusto Gervasutti si stabilisce a Torino e inizia con Chabod la mitica, esaltante corsa alle Grandes Jorasses che culminerà nel '38 con la vittoria di Cassin, Esposito e Tizzoni sullo sperone nord della Walker.

Millenovecentotrentuno. Aldo Bonacossa dà alle stampe le sue fondamentali monografie sulle Alpi Retiche e si prepara a dirigere una spedizione sulle Ande. È la stagione d'oro di Vitale Bramani, Ugo di Vallepianna, Ettore Castiglioni. In culla vagisce Gino Buscaini, mentre Walter Bonatti con Carlo Mauri e Andrea Oggioni compiono un anno e Cassin assaggia con l'entusiasmo dei suoi 22 anni i calcari delle Grigne.

E nasce, in quel 1931, Lo Scarpone. Sono passati 60 anni. Un'occasione per una breve retrospettiva, per ripercorrere la storia della gloriosa testata che oggi è il notiziario ufficiale del Club alpino. Gaspere Pasini, un giornalista milanese valuta correttamente la grande richiesta di montagna e di sport di quegli anni in cui ginnastica, palestre, adunate, parate ginniche, ideali di coraggio, di forza e di sprezzo del pericolo sono il pane quotidiano del regime. E si lancia nell'impresa. Ma questa sua impresa, avverte in un «fondino» composto in carattere corsivo, rappresenta soltanto «una modesta iniziativa personale, con l'intento di riempire una lacuna del giornalismo sportivo, all'infuori dei pregevoli bollettini e riviste che il massimo Ente alpinistico già diffonde in tutta Italia».

Pasini disegna la testata, il cui «logo» è rimasto oggi con quelle lettere in grassetto, magniloquenti, che sembrano scolpite nel marmo, come voleva il clima retorico dell'epoca. Colma una lacuna, ma non scopre niente di nuovo, in realtà. «Lo Scarpone» era già nato nel 1924. Il padre in assoluto, come ha ricordato Piero Carlesi in una sua ricerca, è stato un altro milanese, Claudio Sartori, che lo fondò con l'appoggio della Società cooperativa alpinisti italiani.

Stampato nella tipografia milanese



La copertina dello Scarpone negli anni Trenta. Sotto, Lo Scarpone e la giapponese Tabei Junko, prima donna sull'Everest il 16 maggio '75: in copertina Rosanna Manfrini, prima donna sul Cerro Torre nell'87.



del Popolo d'Italia in carta verde, con una tiratura di 4.500 copie, strillato a Torino per l'antagonismo con la Gazzetta del Popolo che dedicava, allora, spazio all'alpinismo, «Lo Scarpone» di Sartori fu il primo giornale a istituire il bollettino della neve con i dati ricevuti per telegrafo. Ebbe vita breve. Per tutto il '26 uscì listato a lutto per la morte della regina Margherita, poi per problemi di bilancio fu costretto a celebrare a sua volta le proprie esequie.

Pasini fissò l'uscita il 5 e il 20 di ogni mese, stampò una prima copia promozionale spedita gratuitamente e stabilì in 10 lire il prezzo dell'abbonamento con un'offerta speciale: un biglietto di andata e ritorno sulla funivia Valcava-Torre de' Busi a chi procurava quattro abbonamenti.

Le prime copie rivelano quale fu fin dall'inizio l'impostazione data da Pa-

segue dalla pagina precedente

sini, straordinario imprenditore e factotum: un giornale di servizio, indispensabile per vivere e «consumare», come si direbbe oggi, la montagna (orari dei treni della neve, proposte di escursioni con tabelle di marcia, località e tariffe per il pernottamento, caratteristiche alpinistiche, costi), ma anche un autorevole interlocutore degli organismi tecnici del Club alpino e delle organizzazioni di sport invernali.

Rare e minuscole le immagini: la principessa Buoncompagni vestita da sciatrice con spropositate racchette, un'audace traversata aerea in Grigna dall'ago Teresita all'Angelina, uno stravagante quadro futurista di Fortunato Depero.

Tra i primi spinosi problemi, quello degli infortuni alpinistici è affrontato con una singolare proposta (per i tempi): la quota associativa del Club alpino sia aumentata di una lira quale «intesa nel senso che ove avesse a capitargli un accidente qualsiasi, per il quale fosse necessario l'intervento di Guide in soccorso, il socio si sapesse sollevato da qualsiasi rimborso a queste per le loro prestazioni».

Ser Brunetto scriveva brevi corsivi per stigmatizzare l'incompetenza degli organi d'informazione, l'indifferenza dei direttori all'argomento («cosa vuole, l'alpinismo è uno sport che non rende, il giornale deve curare gli sport lucrativi...»).

Non mancavano discussioni, accuse veementi anche se «veramente alpinistiche», sulle priorità delle ascensioni. E «Lo Scarpone» non mancava di ospitare battibecchi tra il conte Bonacossa e l'avvocato Jacobucci.

Dardo Prasan, forse uno pseudonimo, firmava un romanzo d'appendice, «I cavalieri della montagna» dove si parlava di guardie regie persecutrici e di un misterioso «occhio di Mosca». Forse un romanzo da leggere in filigrana nel clima poliziesco dell'Italia di Achille Starace, neoeletto alla segreteria del partito.

Passato indenne tra le maglie della censura, superati di slancio gli anni del Governo Badoglio e della resistenza (quanti rifugi non vennero dati alle fiamme dai reparti tedeschi e fascisti?), Lo Scarpone ha continuato a rappresentare negli anni della ricostruzione un punto di riferimento e un approdo sicuro per gli appassionati di montagna. E sempre con quella formula «di servizio» cui Pasini teneva fede, di 15 giorni in 15 giorni, confezionando il suo Scarpone nella tipografia della Same, in piazza Cavour.

Nel '74 con il passaggio alla Sede



Jerzy Kukuczka e Lo Scarpone nell'88.

Centrale dopo la scomparsa del fondatore, l'impegno del Club alpino è stato di «mantenere l'obiettività e la tempestività d'informazione», come ha scritto il presidente generale Giovanni Spagnoli, precisando che «i progetti sono molti e il nostro impegno è realizzarli contando sulla collaborazione di tutti gli appassionati di montagna e di coloro ai quali sta a cuore la sorte del giornale».

Armando Pasini, figlio del fondatore chiese in quei giorni che, iniziando la nuova serie, fosse pubblicato un cenno di ricordo all'opera appassionata del padre in favore dell'alpinismo attraverso Lo Scarpone, «creatura amatissima e preoccupazione costante fino agli ultimi istanti di vita».

Sono passati sessant'anni dal sofferto esordio di Pasini con la sua offerta-lancio; e quasi diciassette da quando il Club alpino ha ridato vita a queste gloriose pagine affrontando problemi tecnici e oneri non indifferenti. Oggi come allora scrivere e diffondere pubblicazioni di montagna, annodare di 15 giorni in 15 giorni un filo diretto con gli appassionati, rappresenta una sfida pesante. Ma gli impegni sono stati mantenuti e i positivi riscontri della pubblicazione inducono all'ottimismo.

Erresse

Nota. Forse questi 60 anni non sono proprio «nostri» ma è come se lo fossero. L'occasione è propizia per un caldo saluto a Mariola Masciadri che per 11 anni ha confezionato queste pagine nella sua premiata cucina, conquistandosi vaste e incondizionate simpatie. Un grazie a Marina Nelli (gruppo alpinistico Fior di Roccia) che si è incaricata delle ricerche storiche. E anche molte scuse se ogni tanto sbagliamo qualcosa. In fondo abbiamo soltanto sessant'anni.

LA SOLIDARIETÀ DI UN FRATE PER GLI ISOLATI DI RICHIAGLIO

Con Giovanna Sacro, corrispondente della Stampa e un fotografo, assieme all'amico Giampiero Salomone siamo scesi a Richiaglio con un assegno di 5 milioni offerto da Padre Mariangelo da Cerqueto, da tutti conosciuto come «Frate indovino». L'ACTI Torino, grazie al suo gruppo Montagna, ha raccolto questa cifra e si è prodigato perché tutto andasse per il giusto verso. Ignazio Regge, l'anziano abitante di Richiaglio, che infermo sulle gambe ha dovuto abbandonare la sua baita, per vivere ai margini di Viù in una baracca, senza luce, acqua, servizi igienici, ha voluto oggi scendere con noi a Richiaglio. Ci ha raccontato gli ultimi tristi eventi successi in quel paese abbandonato dalle strutture pubbliche, dove una donna è stata barbaramente picchiata e derubata, senza che nessuno potesse arrivare in suo soccorso. I bambini della frazione Benna sono scesi in paese a Richiaglio, in baite dimesse e senza alcun conforto. In quest'inverno particolarmente rigido, la legna non attecchisce e sono stati registrati da un termometro 20 gradi sotto lo zero. Ci han fatto vedere un candelotto di ghiaccio sporgente dal soffitto. E i bambini vivono lì! Il loro unico appello accorato: «Fateci stare qui, ma aiutateci a rifare qualche tetto, a stare un po' più al caldo!». In certi momenti provavo rabbia pensando come il Comune ignori questi villaggi, ricordandosi di loro solo perché i bambini in età scolare non infrangano le regole dell'istruzione... Ma tutto il resto? La strada gliela abbiamo costruita noi con i soldi di Canale 5 e il continuo interessamento dell'ACTI Campeggio e della Cassa di Risparmio di Torino.

Lodovico Marchisio
(Sezione di Torino)

■ «A PIEDI IN LAPPONIA: viaggio nel piccolo grande nord per conoscere una terra camminando lungo i suoi sentieri»: è questo il titolo del recente audiovisivo curato da Roberto Pavesi, Socio della sezione di Lodi, e Manuela Curioni che propone, con uno stile singolare e un'accurata realizzazione tecnica, il suggestivo incontro con il popolo lappone e con una natura nordica avvicinata nel corso di trekking ed escursioni. Informazioni per serate: Roberto Pavesi - Via Borgo Adda, 2 - 20075 Lodi (MI) - Tel. 0371/50457.

SCI STRETTI O SCI LARGHI PER UNA CURVA ANTICA?

La prima volta che ho sentito parlare di Telemark, 7 o 8 anni fa, ero ancora allievo della Scuola di Sci di Fondo escursionistico della Sezione di Milano del Cai.

Questa vecchia curva stava tornando di moda, forse con la complicità di Zanchi, Romanini e altri veterani e pionieri del fondo escursionistico che, avendo appreso fin da giovani tale tecnica, per primi avevano avuto l'intuizione che il telemark si adattasse benissimo al tipo di attrezzatura e di terreno dello sci escursionismo. In Nord America e Scandinavia il Cristiania non soppiantò mai completamente il telemark mentre da noi questa curva antica venne quasi dimenticata.

Le premesse per una sua riscoperta si ebbero con la diffusione del fondo, diciamo 20-25 anni fa in Italia e con il graduale interesse dei fondisti per le escursioni anche fuori pista. Il solo fatto di pretendere di sciare in discesa con il tallone libero e con una attrezzatura era l'embrione da cui non poteva che rinascere il telemark.

Ma la cosa fu immediata.

La Scuola di Sci di Fondo Escursionistico del Cai Milano nata nei primi anni del boom del fondo in Italia, aveva subito dato molta importanza alle escursioni. Allora per l'escursionismo si usavano sci stretti quasi da pista (45 mm) o al massimo i Groenlandia G81 della Spalding (52 mm) parzialmente laminati, sempre però con attacchi normali da 75 mm e scarpe da fondo solo un po' più pesanti di quelle usate in pista (DinSport). Sci simili ai Groenlandia sono ancora in commercio (Spalding Strike, Morotto e altri) e sono sostanzialmente ancora sci da fondo che permettono anche di procedere in bilancio oltre che consentire un discreto controllo in discesa.

Successivi tentativi di adattare meglio questa attrezzatura alla discesa trascurarono completamente il telemark ma puntarono, per analogia con lo scialpinismo, a bloccare il tallone in discesa in modo da rendere più facile il cristiania. I G81 erano appunto dotati di una moletta di plastica per bloccare il tallone che dava però scarsi risultati anche per la flessibilità delle scarpe. Portando avanti il peso, o la moletta si apriva o la suola della scarpa, arcuandosi sotto lo sforzo riusciva comunque a uscire dal fermo. Del resto sarebbe stato

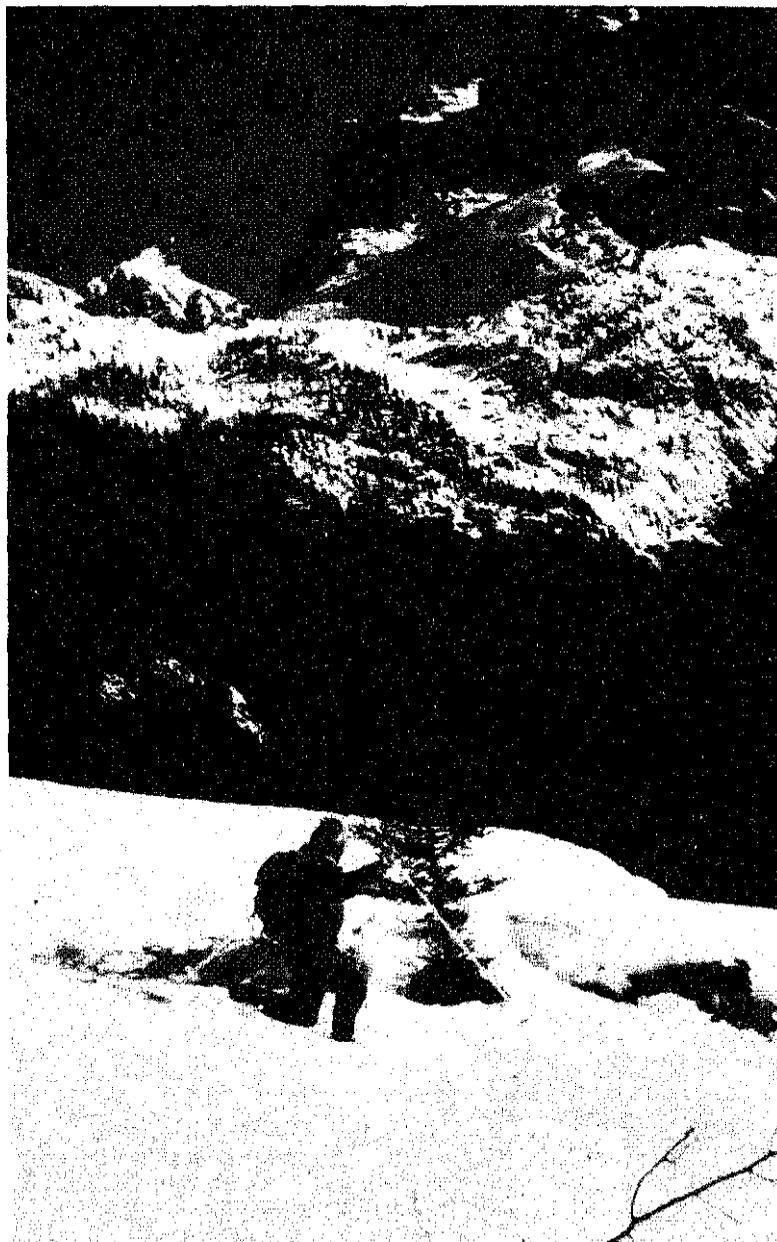
impossibile rendere più sicuro il fissaggio senza renderlo pericoloso.

Mentre su neve battuta le tecniche moderne di discesa possono essere eseguite anche con il tallone libero, la cosa è più difficile in neve fresca, terreno più frequentemente trovato nelle escursioni. E allora cominciai lentamente a farsi strada l'idea di un ritorno al passato.

Il lento diffondersi del telemark ha subito portato interessanti sviluppi nell'attrezzatura. I primi miglioramenti si sono avuti negli attacchi, sia con il diffondersi degli attacchi Rottefella specifici da sci escursionismo e da telemark, sempre da 75 mm, ma di maggiore robustezza e in grado di alloggiare scarpe con suola più rigida

e spesso, sia con un nuovo tipo di attacco-scarpa da escursionismo sviluppato in collaborazione con la Asolo che permette grande guidabilità dello sci grazie a profonde scanalature a incastro sotto la suola e alla posizione di aggancio sotto la punta della scarpa, invece che davanti alla stessa.

Il primo tipo da 75 mm, rimane secondo me il più adatto, con sci e scarpe di cui parleremo più avanti, a escursioni più impegnative e alla neve fresca, mentre il secondo è insuperabile su sci più stretti per escursioni con tratti in binario o comunque meno impegnative: uno dei suoi vantaggi è che la scarpa accoppiata a questo attacco non avendo la linguetta ante-



Le evoluzioni di un telemarker di classe, Ugo Caola, istruttore della Sat, sulle nevi della Val Brenta. Questo ritorno allo stile dei nonni impone una seria valutazione degli attrezzi da impiegare (foto R. Serafin)

segue dalla pagina precedente

riore, permette una facile camminata nei tratti non innevati o dove fosse necessario procedere senza sci.

Qualche perplessità invece in merito alla possibilità che infiltrazioni di neve e conseguenti formazioni di ghiaccio provochino il bloccaggio del meccanismo di aggancio dell'attacco impedendo temporaneamente l'inserimento o l'estrazione della scarpa. So che questo inconveniente si è già verificato.

Io ho provato quasi tutta la gamma dei possibili accoppiamenti e vorrei darvi qui di seguito le mie impressioni personali. Tenete presente innanzi tutto che parlando di telemark in senso lato, a seconda del tipo di attrezzatura e di terreno, si può anche uscire dall'ambito del fondo escursionismo per sconfinare nello sci alpinismo o nella discesa. È noto che alcune gare scialpinistiche vengono già effettuate con attrezzatura da fondo: è evidente, senza esprimere giudizi in merito, che altrettanto potrebbe essere fatto con una attrezzatura da telemark o da sci escursionismo.

Tipi di sci un po' più larghi, tipo Europa 99, Fisher o Kaestle Telemark (55-60 mm) non consentono già più di percorrere tratti di binario; sono però un po' più stabili, proprio perché più larghi, e più adatti alla neve fresca. Accoppiati con scarpe tipo le Glissade della Asolo o modelli analoghi della Scarpa sono secondo me uno dei migliori compromessi per lo sci escursionismo. Recentemente per il telemark si stanno diffondendo sci ancora più larghi (64-76 mm) da accoppiare a scarpe ancora più pesanti; siamo a livelli quasi da discesa o sci alpinismo per quanto riguarda la pesantezza. Parlo di sci tipo i TUA Cirque o Wilderness che, pur essendo ancora sci intermedi nella gamma da telemark, consentono già un controllo notevole in discesa sia su pista che in neve fresca. Con questi sci accoppiati a scarpe pesanti e rigide, magari con una chiusura a ganci, e in possesso di tecnica adeguata, si possono affrontare piste di discesa di media difficoltà o pendii di neve fresca senza sfigurare in confronto a sciatori medi con attrezzatura classica da discesa. Naturalmente questo tipo di attrezzatura, specialmente se utilizzato su pista battuta, presuppone una corretta impostazione dei pesi. Infatti è vero che quanto più lo sci è largo e la scarpa è rigida la curva riesce facile ma poiché questa relativa maggiore facilità è dovuta alla maggior precisione dell'attrezzatura, succede che anche i piccoli errori vengono trasmessi allo sci che di conse-



L'attacco di sicurezza Voilé: è di produzione americana e viene commercializzato dalla Morotto di Cortina (foto W. Pavesi, per gentile concessione).

guenza risultano ancora più difficili rispetto ad una attrezzatura più semplice che perdona maggiormente gli errori.

Aumentando la rigidità della scarpa diventano consigliabili attacchi di sicurezza. Io mi sono posto questo problema quando ho acquistato un paio di Scarpa a due ganci ed ho voluto montare attacchi di sicurezza. Gli unici che conosco sono di produzione USA, marca Voilé e sono commercializzati da Morotto. Il loro funzionamento è abbastanza semplice: l'attacco Rottefella da 75 non viene avvitato direttamente sullo sci ma su una staffa metallica che si inserisce a sua volta posteriormente in una piastrina metallica di fermo avvitata sullo sci e viene bloccata anteriormente da un sistema regolabile a molla. In questo modo l'attacco si sgancia se sottoposto a sollecitazioni superiori a quelle di taratura, in qualsiasi direzione ma non nella direzione verso l'avanti, che deve rimanere libera e che non crea alcun pericolo essendo il tallone libero. Questo tipo di attacco permette anche il montaggio di skistopper di tipo analogo a quelli usati su sci da discesa. Secondo me sono veramente consigliabili: il costo non è proibitivo e sicuramente inferiore a quello di una frattura.

Praticamente su tutti gli sci fin qui presi in esame possono essere applicate le pelli di foca per la salita. Mi sembra tuttavia che le soluzioni con sci più stretti siano forse più adatte ad un impiego con sciolina, mentre all'estremo opposto lo sci molto largo specialmente se abbinato a scarponi rigidi e pesanti non è ormai più adatto per l'escursionismo ma per il telemark fine a se stesso sia su pista che in neve fresca utilizzando gli impianti per la salita. A questo punto siamo praticamente in un'altra disciplina dato che questo tipo di attrezzatura potrebbe forse essere impiegata anche per le più facili attività scialpinistiche o addirittura per frequentare le piste di discesa più facili. Questo

naturalmente possedendo le necessarie capacità tecniche e con la collaborazione di una buona neve: il fondista non pensi che basti allargare e appesantire sci e scarpe per diventare discesista o scialpinista.

Dopo giorni di intense sciate sulle piste di discesa di SaasFee e della Val Gardena con un'attrezzatura di questo tipo non sono completamente convinto della utilità dei ganci di chiusura degli scarponi: sono molto comodi nell'allacciatura rispetto alle stringhe ma credo che possano essere apprezzati in pieno solo con sci ancora più impegnativi dei Morotto Wilderness e solo con velocità elevate e ai piedi di sciatori tecnicamente molto molto preparati. Ottimo invece il comportamento degli attacchi di sicurezza; si sono aperti alcune volte in seguito a cadute ed una volta in neve fresca perché ho tentato di forzare un telemark impostato male con una forte rotazione del piede avanzato. Il recupero dello sci è stato sempre agevole ma non altrettanto il reinserimento dell'attacco che deve essere fatto a mano, con un certo sforzo.

Per concludere vorrei aggiungere che ho citato alcune marche perché sono quelle che io ho avuto modo di conoscere e provare: sicuramente altri fabbricanti di sci scarpe e attacchi dispongono di analogo attrezzatura.

Non voglio inoltre dare giudizi su quale sia l'attrezzatura migliore; ognuno sappia che vale sempre la stessa regola. Si può fare tutto o quasi sia con sci da fondo e scarpette basse (700 grammi in tutto?) o con scarponi e sci che arrivano ai 5 chili. Ognuno decida secondo i propri gusti e le proprie capacità tenendo presente che l'attrezzatura leggera è meno sicura in escursione e richiede più bravura in discesa ma richiede meno energia per la salita; l'attrezzatura più pesante è più sicura in fuori pista e in escursioni con dislivelli impegnativi e in discesa può dare grandi soddisfazioni.

Walter Pavesi (Cai Milano)

La tua traccia.



BANCALAN&C

Ce la farai. A rispettare l'ambiente in cui ti muovi e a lasciarti la tua impronta, morbida e discreta, ma precisa. A sopportare meglio la fatica, a scoprire dove puoi arrivare. I nostri limiti sono quelli della nostra fantasia, della nostra cu-

riosità, della nostra intraprendenza, ma sono anche i limiti delle nostre gambe. Nell'abbigliamento sportivo, spesso, la cosa più importante non si vede, ma si sente. E così, c'è chi si accontenta di vestirti i piedi, e chi se ne prende cura.

THOR·LO® sa quello che vuoi.

L'unicità dei Thor-Lo è data anche dai filati esclusivi impiegati e quindi dalla loro resistenza e morbidezza che si trasformano per voi in un maggior benessere e in migliori prestazioni.



Official Sponsor



AMERICAN PARK NETWORK

THOR·LO®
padds®
FOOT EQUIPMENT

THOR·LO® ti premia

Ovunque abbiate vissuto un'esperienza significativa per voi e per i vostri Thor-Lo, lì c'è materiale per partecipare al "Trofeo Thor-Lo Trekking". Con un breve racconto o con una (o più) foto o disegni potrete vincere una settimana per due persone nello



con Yosemite Park.

Yosemite Park (USA) e altri viaggi in parchi italiani. Inviateci alla Bineco, via Bologna 431, 50047 Prato entro il 30.IX.91, una giuria qualificata se ne prenderà cura. Informazioni più dettagliate nei negozi sportivi che espongono questo marchio.

bineco
Distributore esclusivo per l'Italia

NUMEROVERDE
1678-61085

LIBRERIA INTERNAZIONALE S.a.S.

Milano - Piazza Duomo 16 (ang. P.zza Fontana)

TEL. 02/873214

succursale del T.C.I.

LIBRI DI MONTAGNA

con sconti del 10% ai soci C.A.I.

Reparto specializzato in CARTOGRAFIA (I.G.M. - T.C.I. - Kompass etc...)
in questo reparto non si praticano sconti

TUTTO per lo SPORT POLARE

di Carton

SCI • MONTAGNA • SPELEOLOGIA • CALCIO • TENNIS

SCARPE PER TUTTE LE SPECIALITÀ

sconto 10% ai soci C.A.I.

20123 MILANO - VIA TORINO 52 (primo piano) TEL. 8050482

VIA TORINO 51 - TEL. 871155

SCUOLA ESTIVA DI SCI

LIVRIO



LIVRIO mt. 3174 (Passo dello Stelvio) - dal 1930, la prima scuola estiva di sci. - 2 FUNIVIE - 10 SCIOVIE -

TURNI SETTIMANALI DA MAGGIO A SETTEMBRE

Informazioni ed iscrizioni

C.A.I. via Ghislanzoni, 15

24100 BERGAMO - Tel. (035) 24.42.73 - 23.68.62



TRA GLI ALTRI HANNO SCELTO SINT ROG:

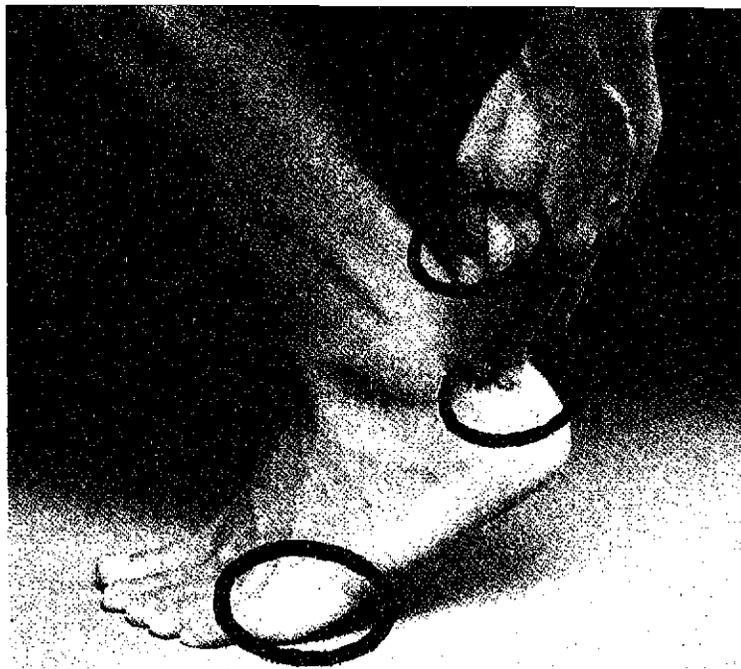
ROCK MASTER 90 per la progettazione e realizzazione della più alta parete autoportante mai costruita

JEAN BAPTISTE TRIBOUT

1° Master Proref '91
2° Rock Master '90
per i suoi allenamenti

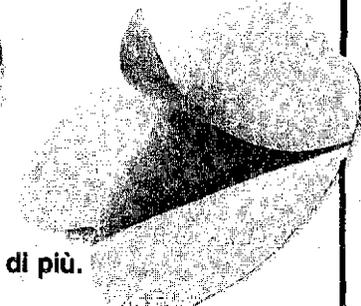
ARCOROC

VIA SQUERIE 3/A
I-28062 ARCO (IN)
Tel. 0464 - 513427



VESCICHE BASTA!

**Oggi puoi dimenticare questo problema
frequente e dolente!**



compeed

non è un cerotto, ma molto di più.

Provalo, per evitarti dolori.

Compeed: mai più vesciche.

Compeed, il nuovo metodo danese, funziona sulla tua pelle esattamente come un'altra pelle di protezione. Perfettamente aderente in ogni parte. Completamente elastica.

Le nuove scarpe premono e sfregano. La mano non è abituata alla racchetta. È il momento di proteggerti con un Compeed. E niente vesciche!

Ma quando la vescica è già comparsa, oppure ti sei procurato un'abrasione: metti subito un Compeed. Ti senti a posto come se nulla fosse. Cammini, corri, ti muovi in piena azione. E la lesione guarisce, meglio che con qualsiasi cerotto.

Compeed è unico, brevettato. Non lo senti. Non senti le vesciche, le abrasioni. Puoi correre la maratona, se vuoi.

RACCOMANDATO DA **Sixtus** DIVISIONE SPORT

Il metodo Compeed è venduto là dove c'è competenza:
nei punti vendita qualificati per lo sportivo.

MILANO

■ Sede: Via Silvio Pellico, 6 - Tel. 808421/8056971 - Segreteria: Tel. 8055824

■ Apertura: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13; il martedì dalle 21 alle 22.30

GITE SOCIALI

14 aprile - MONTE CORNIZZOLO (m 1240) - MONTE RAI (m 1261) - Prealpi Comasche. Possibilità di visitare il complesso romanico di S. Pietro al Monte.
21 aprile - MONTE MUGGIO (m 1799). Prealpi Comasche. Ampio

panorama dalle montagne dalla Valsassina al Legnone e a tutte le cime del Triangolo Lariano.

28 aprile - MONTE PIZZOCOLO (m 1582) - Prealpi Bresciane. Dalla cima si gode uno straordinario panorama sulla parte meridionale del lago di Garda e con un'ampia visione circolare sulle Alpi e sugli Appennini.

5 maggio - MONTE RAGOLA (m 1711) - Appennino Settentrionale. Bella e isolata montagna che offre dalla sua cima un vastissimo panorama circolare su estese praterie ricche di fiori.

12 maggio - MONTE COLTIGNONE (m 1473) - Gruppo delle

Grigne. Propaggine meridionale dei Piani Resinelli da cui si gode un panorama stupendo sulla Brianza e il ramo orientale del Lago di Como.

19 maggio - PIZZO FORMICO (m 1637) - Prealpi Bergamasche. Caratteristica ed imponente montagna che domina tutta la conca di Clusone.

I GIOVEDÌ DEL CAI

4 aprile - "VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA - ISLANDA LA TERRA DEI CONTRASTI". Fotodocumentario commentato da G. Sigurtardottir e B. Cattaneo.

11 aprile - "IL PARCO DEI COLLI EUGANEI" - Natura e Storia lungo i sentieri del CAI - C. Coppola.
2 maggio - "CAMMINATORE CHE VAI". Viaggio, tanti viaggi nell'Appennino Tosco Emiliano - C/. Possa.

16 maggio "LOMBARDIA SEGRETA" Itinerari culturali in Lombardia Occ. N. Canetta.

■ SCI CAI - GITE DEL SABATO
13 aprile - Tonale-Paradiso.

CORSO DI FOTOGRAFIA

La sezione propone, una nuova iniziativa: un corso di tecnica e pratica fotografia in ambiente montano;

Il corso si articolerà in una serie di 6/8 lezioni secondo il programma pubblicato sul precedente numero, il 5, dello Scarpone. Saranno tenute da Carlo Falcicola, un giovane fotografo professionista prevalentemente interessato alla fotografia naturalistica, che per l'impegno non ha chiesto compensi. Le date degli incontri sono le seguenti: 10/4 - 17/4 - 24/4 - 8/5 - 15/5 - 22/5 - 29/5 sempre di mercoledì, dalle ore 21 alle 22,30, presso la Biblioteca della sezione.

■ COMMISSIONE SCIENTIFICA "GIUSEPPE NANGERONI"
Conferenze in sede, ore 21.

18 aprile: Il Parco Nazionale del Tricorno (Triglav - Jugoslavia). Rel. Roberto Ferranti e dott. Marco Majrani.

9 maggio: Valzurio, una valle in pericolo. Rel. dott. Giovanni Ferrario, Silvio Frattini e Enrico Pezzoli.

30 maggio: Valzurio, una valle in pericolo. Rel. dott. Giovanni Ferrario, Silvio Frattini e Enrico Pezzoli.

NORME PER L'UTILIZZO DI QUESTE PAGINE

■ Le comunicazioni vanno mandate, dattiloscritte, su un foglio entro e non oltre il 1° e il 15 di ogni mese (tempo massimo per il numero in uscita nella quindicina successiva).

■ Indicare sempre in testa al foglio: indirizzo della sede, orari di apertura, numero dello Scarpone in cui si desidera che la comunicazione compaia.

■ Evitare, se possibile, di ripetere informazioni già pubblicate (fare al riferimento al numero in cui sono comparse).

■ Limitare le comunicazioni allo stretto indispensabile. Non allegare depliant o parti di comunicati. Verificare date e scadenze. La Redazione non garantisce la pubblicazione di comunicazioni che non siano conformi a quanto qui espressamente richiesto.

SEZIONE DI MILANO: IL 4° CORSO DI FORMAZIONE ALPINISTICA GIOVANILE

Studiata per i più giovani questa iniziativa della Commissione Alpinismo Giovanile vuole preparare i ragazzi ad affrontare con sicurezza le difficoltà e gli imprevisti della pratica dell'escursionismo alpino, dal facile sentiero all'itinerario attrezzato.

Al corso, articolato in 5 incontri in Sede e 4 escursioni domenicali che si succederanno da Aprile a Giugno, possono partecipare ragazzi e ragazze di età non inferiore ai 12 anni soci del Cai.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le domande di iscrizione si ricevono presso la sezione del Cai di Milano tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 fino al 9 Aprile. Tutti i venerdì dalle 18 alle 19 saranno presenti i responsabili della commissione per le informazioni del caso.

SARANNO ACCETTATE SOLO LE DOMANDE ACCOMPAGNATE DA:

Tessere del Cai in regola per l'anno in corso.
Quota di partecipazione di L. 135.000 (comprensive di assicurazione ed uso dei materiali della Commissione).
Per i minori la domanda di iscrizione dovrà essere firmata da un genitore.

PROGRAMMA

Tutti gli incontri avranno luogo in sezione il sabato pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30 con il seguente calendario:
13/4 - Come ci si prepara per l'escursione in montagna.
20/4 - Aspetti dell'ambiente alpino.
11/5 - Tecnica di progressione in un sentiero attrezzato pericoli e comportamento in montagna.
25/5 - Cenni d'orientamento.
8/6 - Chiusura del Corso.

Le uscite domenicali si succederanno secondo il seguente calendario:

- 14/4 - Monte Cornizzolo
- 28/4 - Monte Pizzoccolo
- 12/5 - Ferrata dei Colli di Canzo
- 1-2/6 - Rifugio Rosalba - Gruppo Grigne

La Commissione Alpinismo Giovanile del Cai Milano, organizzatrice dell'iniziativa, avrà cura di adottare ogni misura di prudenza ed ogni precauzione, dettate dall'esperienza, per tutelare l'incolumità dei partecipanti, ma **NON ASSUME RESPONSABILITÀ** per incidenti in cui partecipanti dovessero incorrere durante lo svolgimento delle giornate come da programma e durante i trasferimenti da e per Milano.

In caso di ritiro della propria adesione all'iniziativa dopo il 9.4 la Commissione restituirà quanto versato trattenendo L. 50.000 come penale. Per ritiro a Corso iniziato verrà invece trattenuta l'intera quota di partecipazione.

Apertura dei Rifugi CAI Milano per lo scialpinismo

ZONA E RIFUGIO	QUOTA	APERTURA	TEL. RIFUGIO	CUSTODE	TEL. CUSTODE
Alpi Retiche					
A. PORRO	1965	21-4 SA.DO.	0342/451404	E. Lenatti	0342/412681
ZOIA	2021	30-3 SA.DO.	0342/451405	I. Dell'Andrino	0342/452263
PIZZINI-FRATTOLA	2706	1/3 - 31/5	0342/935513	L. Compagnoni	0342/945618
CASATI	3269	1/3 - 31/5	0342/935507	R. Alberti	0342/945759
BRANCA	2493	1/3 - 31/5	0342/935501	E. Alberti	0342/935545
SERRISTORI	2727	20/3 - 10/4		W. Reinstadler	0473/75405
CORSI	2265	1/3 - 15/5	0473/70485	G. Hafele	0473/72218

di martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30.

■ VENERDÌ "DEDICATO"

Ogni 1° venerdì del mese, dalle 18 alle 19, verranno predisposti particolari incontri di carattere didattico informativo.

■ GITE SCIISTICHE DOMENICALI

7 aprile - Corvatsch

14 aprile - Courmayeur

21 aprile - Cervinia

28 aprile - Corvatsch

■ GRUPPO ANZIANI

Ritrovo dei Soci: in sede tutti i martedì: 17/18

10.4 Supersanbernardo (SV) Gita sciistica. Mezzo di trasporto: pullman.

17/4 Traversata della Valassina. Gita escursionistica. Mezzo di trasporto: treno-bus.

■ I NOSTRI RIFUGI

La Commissione Culturale è stata incaricata della redazione della seconda edizione del volume "I rifugi del Cai Milano". Pertanto chiediamo collaborazione ai soci in particolare sotto forma di diapositive che ritraggano i nostri rifugi. Per quelle prescelte per la pubblicazione sarà citato l'autore che riceverà in omaggio un volume del Cai.

■ GRUPPO FONDISTI

23-24 marzo - Engadina - Davos (Grigioni) - m 1500-1860 Sui percorsi della Media Engadina e sui tracciati di una delle capitali svizzere del fondo, con piste facili e di media difficoltà; SP-SDT.

6-7 aprile - Alpe di Siusi (Alto Adige) - m 1800/2100.

13-14 aprile - Val Formazza (Piemonte) - m 1500/2150.

21 aprile: Valsavaranche (Valle d'Aosta) - m 1960-3150.

■ PITTURA

4-19 aprile. Collettiva di pittura di soci del Gruppo Italiano Scrittori Montagna.

SEM

Società Escursionisti Milanesi

■ Sede: via Ugo Foscolo, 3 - 20121 MILANO - Telefono (02) 805 91 91

■ Apertura: dal martedì e giovedì dalle 21 alle 23 Segreteria: martedì e giovedì dalle 21 alle 22,30

■ Sollecitiamo i soci che non hanno ancora provveduto al pagamento della quota sociale di farlo entro il 31 marzo, data alla quale cessano sia gli abbonamenti alle riviste che la copertura assicurativa.

■ GITE SOCIALI

14 aprile - CA' MARCELLO DI MONSELICE - ARQUA PETRARCA - L'itinerario ci porterà a visitare il complesso Castezolo di Monselice con i suoi tesori,

quindi a percorrere la passeggiata delle «Sette Chiesette», tra i giardini delle ville venete ed un magnifico panorama. Ad Arquà Petrarca si visiterà la casa del Poeta ed il borgo antico. Direzione gita: Anna Perera.

5 maggio - PASSO RUTA - RAPALLO - Dal Passo della Ruta per le pendici dei monti Esoli ed Ampola al bellissimo Santuario di Monte Caravaggio;

Per la costa di Benna alla grande croce di Spotà e di qui a Rappallo.

Direzione: Tiziano Lozza.

■ 16 CORSO DI GHIACCIO D'ALTA MONTAGNA

Si chiede un adeguato allenamento; tra il 16 maggio ed il 19 giugno verrà pertanto effettuata una preparazione fisica collettiva.

Durante le lezioni pratiche verranno realizzate riprese video che consentiranno di meglio evidenziare e discutere il comportamento sul terreno di ogni singolo allievo.

2 maggio - Presentazione del corso

15 maggio - Chiusura iscrizioni

LEZIONI TEORICHE

22 maggio - Preparazione fisica

29 maggio - Equipaggiamento e materiali

5 giugno - Comportamento dell'organismo umano in alta montagna

20 giugno - Topografia ed orientamento

21 giugno - Neve, valanghe, ghiacciai

26 giugno - Evoluzione delle tecniche e degli attrezzi

LEZIONI PRATICHE

20 giugno - Tecniche di ghiaccio (1; parte)

21 giugno - Tecniche di ghiaccio parete (2; parte)

22 giugno - Verifica delle tecniche di ghiaccio

23 giugno - Salita di una parete Nord

29/30 giugno - Salita di una parete Nord

18 settembre - Chiusura del Corso.

EDELWEISS

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Perugino 13/15 tel. 6468754/375073/5453106/55191581

■ Apertura: lunedì dalle 18.30 alle 20.30 e mercoledì dalle 18 alle 22.30

■ GITE DOMENICALI

21 aprile - Val di Fex (Engadina) Ritrovo alle 6,20 sul piazzale Stazione FF.SS. Garibaldi; ore 6,30 partenza con fermata in Monte Ceneri, angolo Viale Cer-

tosa.

■ WEEK END

12-14 aprile - Siciliar - Alpe di Siusi. Percorsi escursionistici in pista e fuori pista.

25-28 aprile - Passo Rolle. Percorsi escursionistici in Val Venegia, alla Malga Turibello e ai laghi di Col Bricon.

■ CORSO DI ROCCIA

Sono aperte iscrizioni all'8° Corso di roccia con il seguente programma:

Lezioni teoriche: 23 aprile: presentazione del corso; 7 maggio: nodi e loro utilizzo; 21 maggio: soccorso e alimentazione; 4 giugno: topografia e orientamento; 11 giugno: storia dell'alpinismo.

Lezioni pratiche: 11 - 12 maggio: Corni di Canzo; 25 - 26 maggio: Grigna meridionale, rifugio Rosalba; 8 giugno: Campo dei Fiori (Varese); 15 - 16 giugno.

■ ESCURSIONISMO

5 maggio: Monte di Portofino

19 maggio: Zucco di Sileggio

2 giugno: Monte Bregagno e ferrata Monte Grona

16 giugno: Casolari di Herbetet

30 giugno: Traversata del Monte Baldo

6 - 7 luglio: Traversata Rif. Curò - Rif. Coca

13 - 14 luglio: Gran Paradiso

20 - 21 luglio: Sentiero delle Bocchette - Dolomiti del Brenta

8 settembre: Sentiero dei Laghi Azzurri

21 - 22 sett.: Olde - Sass Rigais - Dolomiti

6 ottobre: Laghi Ticinesi

20 ottobre: Cinque Terre

27 ottobre: Località da destinare

■ TREKKING

25 - 28 aprile: Calanques (Francia)

22 - 30 giugno: colline del Penedes e Rioja (Spagna)

14 - 21 luglio: Sentiero della lunga marcia (tirolo Austriaco)

20 - 28 luglio: Alta via dei Pirenei (Francia)

27 luglio - 4 agosto: Alta via del silenzio n. 2 dal Piave alla Carnia

1 - 8 agosto: Latemar-Catinaccio-Sciliar

agosto: Markha Valley - India Ladack

17 - 25 agosto: Hintere Gasse - Oberland Bernese

ottobre: Nepal

■ ASSEMBLEA

Martedì 19 aprile ore 20 in sede. Ordine del giorno: Relazione del reggente su gestione 1990; Escursionismo e trekking 1991; Corsi in programmazione 1991; Varie ed eventuali.

■ PREMIAZIONE CAMPIONATO SOCIALE

Giovedì 18 aprile ore 21 in sede.

FALC

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via G.B. Bertini 19 -

20154 Milano

■ Apertura: il giovedì sera alle ore 21,45

■ CORSO DI ALPINISMO

7 aprile: salita al Pizzo Molare, 2585 m, con esercitazione sul recupero da crepaccio.

■ GITA SCIALPINISTICA

13 - 14 aprile: Piz. Buin, 3312 m. (Silvretta), dislivello 600 + 1060 m. Tempo di salita 2+3,30 ore. difficoltà BSA. Aperta anche a soci ed ex-allievi ben allenati ed in possesso di una buona tecnica scialpinistica.

■ QUATTRO GIORNI SCIALPINISTICI

25 - 28 aprile al Gross Venediger, col seguente programma:

25/4: Milano-Hinterblich (Alti Tauri) e salita alla Focener-rostacker Huette (2208 m. dislivello 889 m).

26/4: salita al Gosser Geinger (3360 m. dislivello 1152 m.) e alla Kuersinger Huette.

27/4: Salita al Gross Venediger (3674 m. dislivello 1127 m.) e alla Defregger Haus.

28/4: salita alla Kristalweand (3329 m. dislivello 367 m.) e discesa a Hinterblich (2006 m.) e poi a Milano.

Iscrizioni in sede, 80.000, spese di trasporto e alloggio escluse. Obbligatorio l'Arva e la tessera del Cai. Può partecipare solo chi ha già effettuato in precedenza qualche gita scialpinistica FALC, dimostrando buoni allenamenti e buona tecnica di discesa. Direttori organizzativi: Monica Moeller e Cesare Tabbia, direzione techni-

MESSNER TRA GLI ALPINI DI MISSAGLIA

Il 6 aprile il gruppo sportivo alpinisti di Missaglia (CO), in collaborazione con il C.A.I. di Barzano, nell'ambito del festeggiamenti per il proprio decennale organizzerà una giornata per l'Ambiente con l'alpinista Reinhold Messner. Il programma: ore 11 incontro con una scolarella presso il palazzo dello sport di Missaglia. Ore 12.30 intrattenimento presso il negozio "Longoni Sport". Ore 12.30 conferenza stampa presso la sede del C.A.I. di Barzano (via Gramsci - Loc. Villanova). Ore 15.30: escursione sui sentieri del parco di Montevicchio. Ore 20.30: proiezione e conferenza in multivisione "La mia Antartide" presso il palazzo dello sport di Missaglia (via G. Beretta campo sportivo).

DALLE SEZIONI

ca: Guide Alpine Vanni Spinelli e Fabio Lenti.

■ 14° CORSO INTRODUZIONE ALL'ALPINISMO

16/5 : Inaugurazione in sede.
Esercitazioni pratiche
19/5 Monte Resegone-escursione introduttiva
2/6 sasso FALC - tecniche di sicurezza - progressione su ferrata e in cordata
29-30/6 Dolomiti - ferrata o arrampicata
15/9 Furkapass - tecnica di ghiaccio e soccorso
28-29/9 Weissmies - salita su ghiaccio e misto

Lezioni teoriche (in sede)

23/5 materiali ed equipaggiamento
30/5 topografia e orientamento
13/6 ambiente alpino
27/6 pronto soccorso e alimentazione
12/9 tecnica di progressione su ghiaccio
3/10 chiusura del Corso.

FIOR DI ROCCIA

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Viale Repubblica Cisalpina 3, 20154 Milano, tel. 02/3494079

■ Apertura: il martedì e giovedì ore 21

■ GITE SCIALPINISTICHE

12 maggio: Rifugio Branca / Palon de al Mare
8 e 9 giugno: Rifugio Gnifetti / Capanna Margherita
■ RALLY GRAN PARADISO
È in programma il 20 e 21 aprile. Fa parte della combinata «Coppa delle Alpi» che comprende i Rallies del Brenta, del Bernina e dell'Adamello.

GESA-CAI

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via Kant 6 - 20151 Milano - Q.re Gallaratese Tel. 3080674/3080342.

■ Apertura: Martedì ore 21/23

■ GITE ESCURSIONISTICHE

7 aprile: Monte Pizzocolo m. 1582 - Prealpi Bresciane sopra Salò. Coordinamento Lorenzo Vecchio.
25 - 28 aprile: Garfagnana - visita alla Grotta del Vento - escursioni al Monte Forato e nel Parco Regionale dell'Orecchiella. Coordinamento Ezio Furio.
12 maggio: Cima Muta m. 2165 (gruppo del rosa) - Coordinamento Piero Amodeo.
■ ALPINISMO GIOVANILE
14 aprile: Resegone - (Piani d'Erna-Passo del Fo) prima gita riservata ai giovani organizzatori

per conto del Gruppo Milanese Accompagnatori Giovanili

GAM

Sottosezione Cai Milano

■ Sede: Via C.G. Merlo, 3 - 20122 Milano - tel. 799.178

■ Apertura: martedì e giovedì ore 21-23; mercoledì ore 15-18
1° martedì del mese: martedì dei giovani

■ SCI ALPINISMO

7 aprile Piz Piot (3053 m) - In Val d'Avers (CH), con partenza da Juf (2126 m). Gita interessante per il panorama sulla Bregaglia e per il terreno particolarmente favorevole. Dislivello 946 m. Difficoltà BS.

Coord.: R. Girola (312.938) e R. Festi (23.65.762).

20-28 aprile Settimana di sci alpinismo nelle Alpi Marittime - Con base a Bagni di Vinadio e tre pernottamenti in diversi rifugi, si raggiungono mete prestigiose in ambiente incontaminato e selvaggio.

Coord.: C. Michelin (423.5166) e R. Lorenzo (23.61.966).

■ SCI DI DISCESA

6 aprile (sabato) - Gita giornaliera a Courmayeur - La stagione di discesa si conclude in una delle più prestigiose stazioni sciistiche.

Coord.: P. Polli (81.61.33).

■ SCI DI FONDO

6 aprile (sabato) - Lago Palù (Chiesa Valmalenco) - La quota, intorno ai 2000 m, assicura buone condizioni della neve. La larga pista è tagliata nel bosco e si snoda intorno al lago.

Coord.: A. Calvi (813.65.55).

■ ESCURSIONISMO

6 aprile (sabato) - Monte Tesoro (1432 m) - Massiccia montagna che rappresenta il punto culminante della costiera dell'Albenza. Da Carenno (635 m) per comoda mulattiera in ore 2,30. Panorama sulla val Imagna e sui laghi di Lecco e Garlate.

Coord.: O. Finocchi (28.98.645).

CORSICO

■ Sede: presso Circolo ACLI - 20094 Corsico (MI) - Via Vincenzo Monti, 5

■ Apertura : giovedì ore 20.30 - 23.00

■ PROGRAMMA SOCIALE

6-7/4 Ferrata dell'amicizia. Percorso attrezzato in provincia di Trento (Riva del Garda) esposto e panoramico. Pernottamento alla Capanna S. Barbara (tenda o sacco a pelo). Viaggio: treno + corriera. Responsabile: Burgazzi (4582872).
14/4 Grotte di Toirano.

COMMISSIONE REGIONALE LOMBARDA ALPINISMO GIOVANILE

LA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI ALLE SETTIMANE ESTIVE IN RIFUGIO

Il Presidente della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile, Francesco Maraja, rende noto che il 30 Aprile 1991 scade il termine ultimo per l'iscrizione dei gruppi di alpinismo giovanile delle Sezioni Cai lombarde alle settimane estive presso il rifugio CITTA' DI BUSTO in val Formazza (m. 2400). L'iniziativa che permette la partecipazione a condizioni economiche di favore dei giovani lombardi, è resa possibile grazie alla convenzione stipulata tra la Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile ed il Comitato di Coordinamento delle Sezioni Lombarde. Le Sezioni interessate all'iniziativa avranno facoltà di scegliere una delle tre settimane comprese dal 29 GIUGNO al 20 LUGLIO 1991. I turni avranno inizio e termine al sabato pomeriggio. La partecipazione è riservata a gruppi lombardi fino ad un massimo di 25 persone per ciascuna Sezione (di cui almeno tre/quarti giovani). Per gruppi sezionali ridotti è previsto l'abbinamento con altre Sezioni a cura della Commissione Regionale. Verranno coperte con le condizioni agevolate un numero massimo di 20 persone per sezione fino al raggiungimento di 80 presenze complessive. Per raggiungere il rifugio Città di Busto, dalle cascate del Tode (ove la strada è interrotta per frana) è organizzato un servizio di trasbordo con pulmini fino al lago di Morasco (spesa a carico dei partecipanti). Da qui i bagagli verranno trasferiti in teleferica. Mentre i partecipanti proseguiranno a piedi su sentiero (ore 2 - m. 580 di dislivello).

La quota agevolata per l'intera settimana è fissata in L. 130.000 per ogni partecipante comprensiva di vitto ed alloggio (Pensione giornaliera completa per sette giorni). La quota settimanale pro capite concordata con il gestore del rifugio è di L. 210.000; il saldo a carico della Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile ammonta a L. 80.000 per persona. Le iscrizioni dovranno pervenire presso la Commissione Regionale Lombarda di Alpinismo Giovanile (via C. Cattaneo 71, 22063 CANTÙ - CO), accompagnate da una caparra di L. 200.000 per ciascun gruppo sezionale. Le adesioni in arrivo, verranno raccolte in ordine cronologico in relazione alla data del timbro postale. Ulteriori informazioni potranno essere richieste telefonicamente a GIANPAOLO BRENNIA (tel. 031/71.63.94).

Massimo Adovasio

HEINZ MARIACHER E LUISA JOVANE OSPITI DELLA SEZIONE DI GARDONE V.T.

La sezione di Gardone V.T. (BS) è da più di quarant'anni una realtà nel panorama Gardonese e Valtrumpino. Le sue molteplici iniziative, rivolte alla conoscenza della montagna, hanno riscosso negli anni entusiasmi da più di 1.100 soci.

Storico è il Corso di sci in Pontogna giunto alla 32ª edizione, più recenti sono la Scuola di Sci Alpinismo (XII Corso), le gite escursionistiche, il gruppo grotte, il Corso di Alpinismo (VIII Corso).

Ogni anno vengono organizzate manifestazioni culturali e sportive con la presenza di ospiti conosciuti.

Quest'anno la "SERATA della MONTAGNA" di primavera, avrà due ospiti famosi Heinz Mariacher e Luisa Jovane.

Questo è possibile grazie alla sensibilità dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Sarezzo, che ha dato il patrocinio per la realizzazione di questa manifestazione.

La serata avrà luogo il 19 aprile alle ore 20,30 presso il Cinema Astra di Sarezzo (Via Zanardelli).

Il programma comprende la proiezione di due filmati, uno girato negli Stati Uniti, il secondo negli Aghaar e la proiezione di diapositive. Nell'ambito della manifestazione verrà presentato al pubblico il programma della Spedizione alpinistica in Pamir patrocinata dalla Sezione e aiutata dai seguenti negozi: Giagini Adventure Team, Via Triumfina a Brescia; Maglificio Guerini di Marcheno; Cicli Tampoglio di Sarezzo.

Obiettivo della spedizione è la salita al Pic Communisma (7.495 m), lungo lo sperone Bourevestnik.

La nuova sede della sezione si trova in Via XX Settembre, apertura il martedì dalle 20 alle 23. Sottosezioni: Villa Carolina, Bovegno, Collio.

Visita turistico-culturale alle famose cavità dell'entroterra ligure (Borghetto S. Spirito). Gita sociale in pullman a cura della Commissione Scientifica. Responsabile: Pedrotti (4582443).

4-5/5 Ferrata Monte Albano.

Questo percorso attrezzato previsto nel nostro programma sociale è in via di disattivazione. L'uscita sarà sostituita con altra via ferrata. Per informazioni: Burgazzi (4582872).

12/5 Pietra di Bismantova.

Nel cuore dell'Appennino Emiliano, vicino a Castelnuovo Ne' Monti (RE) una montagna singolare di dantesca memoria, dalle pareti vertiginose per l'arrampicata libera; dai dolci e verdeggianti pendii sul versante opposto per gli escursionisti; con la Ferrata degli Alpini esposta e verticale ma breve e non difficile. Gita sociale in pullman. Responsabile Cai: Fornaroli (4228874).

25-26/5 Traversata Canzo-Valmadrera.

Il bosco e i pascoli prealpini durante la fioritura primaverile; il bianco calcare dei Corni di Canzo e del Moregallo... Possibili diversi itinerari. Pernottamento al Rifugio dei Corni. Viaggio in treno. Responsabile Cai: Bianchini (2573954).

■ SCUOLA ALPINISMO

4/4 Nodi e loro utilizzo. Tecniche di assicurazione.

11/4 Pericoli soggettivi e oggettivi. Preparazione di una salita.

18/4 Topografia, orientamento, meteorologia.

2/5 Morfologia, geologia, ambiente montano.

9/5 Medicina e pronto soccorso.

16/5 Alimentazione.

23/5 Storia dell'alpinismo.

13/6 Tecniche di progressione su neve e ghiaccio.

Le lezioni teoriche si tengono presso la Sede Sociale alle ore 21.00 e sono aperte a tutti. Le lezioni pratiche (21/4-22 e 23/6) sono riservate ai soliti allievi.

■ TREK MONTI LATTARI

In collaborazione con il Cai Napoli dal 25 al 28 aprile la traversata interna della penisola Sorrentino Amalfitana in tre tappe. Pernottamenti in albergo e villaggi turistici (bungalow). Viaggio in treno. Iscrizioni in Sede (giovedì ore 21). Informazioni: 4406374 - 4474661.

■ TREKKING ESTIVI

1. Traversata alpi Biellesi.

Dal 27 luglio al 3 agosto. Gruppo escursionistico da rifugio a rifugio su sentieri segnalati. Gruppo alpinistico con i medesimi punti d'appoggio (Rifugi Mombarone, Coda, Renata, Della Vecchia, Rivetti, Padre Mauro) con traversata di creste e vette (max 3° grado).

2. Corsica.

Dal 5 al 18 agosto. Traghetto Livorno Bastia A+R. Prima propo-

sta: sulla G.R. 20 da rifugio e rifugio. Seconda proposta: formula macchina + tenda con prevalenti incursioni giornaliere sulle catene montuose interne, ma anche sulle coste e nelle città caratteristiche.

Informazioni in Sede o tel. 4406374 - 4474661. Nel mese di luglio non si esclude trekking in zona dolomitica da definire.

■ FILM DI MONTAGNA E CORI

Cinema Teatro Oratorio S. Luigi - Via Dante 3 - In collaborazione con il Gruppo Alpinistico 'El Ciod Rugin'. Ore 21.

Martedì 9 aprile - Monte Bianco: la grande cresta di Peuterey «I pilastri del sogno»

Venerdì 12 aprile - Concerto di Canti della montagna.

■ SERATE ALLA BIBLIOTECA DI BAGGIO

Proiezioni di diapositive. Ore 21 via Pistoia 10.

7/5 - Dolomiti 89 (Burgazzi - Balzan)

14/5 - Ande peruviane e boliviane (Concardi)

21/5 - Islanda (Fornaroli).

TREZZANO SUL NAVIGLIO

Sottosezione di Corsico

■ Sede: Via Guglielmo Marconi, 6 - 20090 Trezzano sul Naviglio (MI)

■ Apertura: martedì ore 21

■ VIDEOFOTOGRAFI

È stato costituito il gruppo videofotografico Cai Trezzano S/N., che si propone di aggregare tutti i soci appassionati di fotografia onde realizzare con loro diapositive videocassette atte a diffondere la conoscenza della montagna nei suoi molteplici aspetti.

Responsabile: Alberto Milani - Telefono 4451734.

■ GITE

14 aprile Parco naturale Alpe Veglia (Domodossola), mezzi propri. Responsabili Roberto Verdesio Tel. (02)4451109

CASSANO D'ADDA

■ Sede: Piazza Matteotti - 20062 Cassano d'adda

■ Apertura: Martedì e giovedì dalla ore 21 alle 23

■ GITA SCIISTICA A COURMAYEUR/CHAMONIX

Domenica 7 aprile partenza da Cassano: ore 5. In occasione della gita sarà possibile effettuare la discesa della Mer de Glace, riservata ai soci della Sezione, sciatori esperti.

■ ASSEMBLEA DEI SOCI

Si terrà giovedì 11 aprile presso la sede della Sezione, con inizio

alle ore 21. Si ricorda ai soci l'importanza di questo appuntamento, rafforzata dal fatto che alla fine del 1991 scadrà il mandato affidato al consiglio direttivo attualmente in carica.

■ ESCURSIONISMO

Sabato e domenica 20 - 21 aprile. trekking dalle Cinque Terre. Partenza da Cassano alle ore 6 in treno per Milano centrale. Da qui si prosegue, sempre in treno, per La Spezia poi per la località di partenza dell'escursione. Si tratta di un'incantevole passeggiata, adatta a tutti.

Domenica 19 maggio Val Chiusella. Partenza da Cassano alle ore 6 per Traversella (Ivrea). Percorrendo il sentiero delle anime, attraverso boschi di faggi, si arriva al Pian di Capia (m. 1339). Ore 2.30. Da segnalare lungo il sentiero interessanti incisioni rupestri e ampio panorama sulle montagne circostanti. Equipaggiamento: media montagna. Tipo di escursione: facile, consigliata a tutti.

■ MALGA ERVINIA

sono aperte le prenotazioni del nostro rifugio per chi fosse interessato a trascorrervi un periodo durenate l'estate. Si ricorda che le prenotazioni dovranno pervenire alla Sezione entro e non oltre il 30 maggio 1991. Che saranno valide per il periodo compresi tra il lunedì e il venerdì: durante il fine settimana chi ha prenotato dovrà aprire la baita ai soci che non facessero richiesta.

■ TESSERAMENTO

Si ricorda ai soci che non avessero ancora rinnovato l'adesione alla nostra società che la segreteria è a disposizione nelle serate di martedì e di giovedì

BOVISIO MASCIAGO

■ Sede: Piazza San Martino, 2 Tel 593.163

■ ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione Intersezionale costituita dalle sezioni di Bovisio M. e Paderno D. organizza il 10° Corso di alpinismo giovanile 1991.

Venerdì 12/4

Serata di apertura - Sede CAI Bovisio M.

Domenica 21/4

Visita grotte Valle Imagna - Geomorfologia

Domenica 12/5

Rifugio Alpinisti Monzese (mt. 1173) Val Cava

Lettura del paesaggio

Domenica 26/5

Rifugio M.te Antola (mt. 1597) Appennini Liguri Naturalistica

Domenica 9/6

Traversata Champoluc - Civiltà montane

Sabato e domenica 7-8/9

Rifugio Laghi Gemelli (mt. 1968) Prealpi Bergamasche - Topo-

grafia e orientamento

Domenica 6/10

Gita d'autunno - Animazione

Sabato 23/11

Serata di chiusura corso - Sede Cai Paderno D.

BARLASSINA

■ Sede: Lago A Diaz, 5 - Tel. 0362/562384

■ Apertura: Martedì e venerdì dalle 21 alle 23

■ CALENDARIO GITE

14 aprile Traversata del Monte Porto Fino.

1 maggio Gita in treno al Corno di Canzo (M. 1373).

26 maggio Rif. Curò (M. 1915) in Valdondione.

30 giugno Rif. Vigevano (M. 2881) al Col d'Olen.

13 - 14 luglio Week-end al Rif. Casati (M. 3266) - Cevedale.

8 settembre Rif. Vitorio Sella (M. 2584) - Gran Paradiso.

20 ottobre Castagnata in Val Codera.

LECCO

■ Sede: Via Roma 51, tel. 0341/363588

■ CALENDARIO GITE

16 giugno (Canton Grigioni - Piazzi) traversata.

20 giugno Guppo del Presanel-la) Gita C.A.I. - S.E.L. ai 5 laghi. Traversata.

13 - 14 luglio (Gruppo di Brenta) Sentiero Osvaldo Orsi. travers.

31 agosto/1 settembre (gruppo dell'Adamello. Traversata

settembre (Gruppo Castello - Di sgrazia). Travesata.

settembre (Gruppo Cima Piazza) Traversata.

ottobre (Gruppo delle Orobie) Traversata.

■ SERATE CINEMATOGRAFICHE IN SEDE

3 settembre Avventura al Cervino.

2 ottobre Eiger '69: Via dei Giapponesi

5 novembre K2 Lo Spigolo Nord

3 dicembre diretta all'Everest.

SONDRIO

■ Sede: Via Trieste 27 - Sondrio

■ ASSEMBLEA ORDINARIA

Venerdì 5 aprile alle ore 20 in seconda convocazione è convocata l'assemblea ordinaria.

■ SOCI VENTICINQUENNALI

Bertoni Sergio - Della Cagnoletta Egidio - Del Vo Fausto - Groppo Carmen - Erba Virgilio - Groppo Luigi - Tagni Riccardo - Tempra Bruno.

■ SOCI CINQUANTENNALI

Carbonera Gianni Paolo - Bettini Guido.

PAVIA

■ **Sede:** Piazza Castello, 28 - 27100 Pavia - Telefono (0382) 33.739

GITE COLLETTIVE

7 aprile Festa di primavera (Località Cascina Stefanini). Una rilassante giornata nella campagna pavese per salutare il ritorno della primavera.

4-5 maggio Monte Gleno - 2882 m (Val Seriana) - Gita Scialpinistica. L'ebbrezza dello sci alpinismo in uno scenario maestoso.

1° giorno: da Valbondione al rif. Curò. Dislivello: 890 m - Tempo di marcia: 3 ore.

2° giorno: dal rif. Curò alla Cima del monte Gleno. Dislivello: 990 m - Tempo di marcia: 4 ore. Quota massima: 2882 m - Difficoltà: BS.

21 aprile sulle vecchie mulattiere di Monte Isola (Lago d'Iseo). Un'escursione sull'isola lacustre più grande d'Europa in un angolo di natura intatta. Dislivello: 550 m - Tempo di marcia: 4 ore 30 min. Quota massima: 600 m.

12 maggio Monte Ventolaro - 1835 m (Val Sesia). Facile gita a una delle cime più panoramiche della media Valsesia. Dislivello: 1180 m - Tempo di marcia: 6 ore 30 min. Quota massima: 1835 m.

26 maggio giardino alpino di Pietra Corva. Qui si visita il giardino alpino con la guida di esperti, quindi in facile e breve discesa si raggiunge Romagnese. Dislivelli: in salita 70 m - in discesa 400 m. Tempo di marcia: 4 ore. Quota massima: 1100 m.

9 giugno i villaggi della Valtournanche. Itinerario tra i più bei villaggi della val d'Aosta, a cui fa da sfondo l'imponente piramide del Cervino. Dislivelli: in salita 1200 m - in discesa 800 m. Tempo di marcia: 6 ore 30 min. Quota massima 2100 m.

23 giugno Lago di Cama - 1263 m (Val Mesolcina - Svizzera). Da Cama, attraverso un ambiente ancora integro e bellissimo, si risale la Valle di Cama sino al lago. Dislivello: 920 m - Tempo di marcia: 5 ore 30 min. Quota massima: 1263 m.

6-7 luglio nel cuore delle Dolomiti di Brenta. Escursione in un ambiente ancora integro e bellissimo, si risale la Valle di Cassino sino al lago. Dislivello: 920 m - Tempo di marcia: 5 ore 30 min. Quota massima: 1263 m.

6-7 luglio nel cuore delle Dolomiti di Brenta. Escursione in un ambiente montano straordinario, la grande muraglia del Crozzon del Brenta e della Tosa, il superbo monolite del Campanile Basso, la possente struttura del Croz dell'Altissimo.

20-21 luglio gita alpinistica al

Castore - 4226 m. Classica ascensione a una delle cime più belle del Monte Rosa.

14-15 settembre parco del Gran Paradiso. «Il sentiero degli stambecchi». Gli stambecchi e i camosci della Valnontey, le seracate del ghiacciaio della Tribolazione, l'Herbetet, la cima del Gran Paradiso.

29 settembre lungo la via del Sale. Da Pian dell'Armà al monte Legnà e poi giù alla capanna di Cosola. Camminata sulle «nostre» montagne toccando 3 regioni.

13 ottobre Pietra Parcellara 836 m. Gradevole passeggiata autunnale nel basso Appennino piacentino con partenza da Perino (val Trebbia).

20 ottobre Castagnata.

COLICO

■ **Sede:** Via Campione n. 7 - 22050 Colico (Co)

■ **Apertura: tutti i venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22.30**

ALPINISMO GIOVANILE

Si informano i numerosi (e con lo zainetto già pronto ...) soci giovani della sezione, che con il corrente mese avrà inizio il VI° Corso di comportamento giovanile in montagna.

Nel programma sono previste sette uscite. Per iniziare in perfetta sintonia con l'ambiente montano, domenica 21 Aprile ci sarà la giornata di sensibilizzazione ecologica.

Seguiranno:

Mercoledì 1° Maggio, Monte Le gnocino.

Domenica 5 Maggio, Rifugio Brasca, Val Codera.

Domenica 12 Maggio, Cimone di Margno.

SCI ALPINISMO

Durante le festività del 25 Aprile e 1° Maggio, si intende organizzare una escursione sci alpinistica di 2/3 giorni. Sono ben accette proposte; per ogni informazione rivolgersi in sede.

FORNO CANAVESE

■ **Sede:** Piazza della Chiesa 10084 Forno C.se.

■ **Apertura: il venerdì dalle ore 21,00 alle ore 23,00.**

GITE SOCIALI

14 aprile Laveno - Monterosso - Vernazza. Gita che si effettuerà in pullman, partenza ore 5,00 dalla Piazza del Comune di Forno C.se. Adesioni o informazioni in sede oppure ai seguenti recapiti: Gino Cattaneo tel. 31817; Federico Bruna 306075; Flavio Paschetto tel. 7221. Coordinamento Federico Bruna e Paola Lorenzatti.

COMMISSIONE INTERREGIONALE TEM DI ALPINISMO GIOVANILE

La Commissione centrale A.G. segnala la nuova composizione del Comitato di Presidenza della Commissione Interregionale TEM di Alpinismo Giovanile:

- Presidente Cosimo Bargellini (Via Marconi, 82 - 50131 Firenze - Tel. 055/570530 ab. - 055-4226009 uff.)

- Vice presidente Mario Tauti

- Segretario Gabriele Pini (Tel. 055/8368018 ab.)

La segreteria della Commissione, alla quale vanno indirizzate eventuali comunicazioni, resta fissata presso la Sede della Sezione di Firenze, Via dello Studio 5, Casella postale 2285 - Tel. 055/211731 o 055/2398580.

COMMISSIONE TUTELA AMBIENTE EMILIA ROMAGNA

ACQUA, UNA RISORSA FINITA: DALLO SPRECO ALL'USO

Il Cai e l'acqua, un rapporto strettissimo, evidente a tutti i soci, abituati a frequentare da vicino l'ambiente montano. Camminando a piedi lungo i sentieri appenninici, in alta valle o in collina, oppure sulle cime maggiori delle Alpi, sui ghiacciai, la si incontra di continuo:

l'acqua è il leit motiv dell'ambiente naturale.

Oggi il valore della risorsa acqua è in continua ascesa: i fabbisogni della "società del benessere" sono in costante aumento, mentre l'acqua rimane una risorsa finita.

Parallelamente gli inquinamenti di varia origine ne riducono la qualità, mentre le sorgenti disponibili e i corsi di acqua utilizzabili sono sempre meno.

Uno studio della CIPRA (Commissione Internazionale per la Protezione delle Alpi) - riunita a Martuljek in Slovenia il 10/10/1990 - afferma che dopo approfondite indagini in 7 paesi alpini è risultato che meno del 10% dei 10.000 km. di fiumi (principali) alpini si trova ancora allo stato naturale.

Sono dati allarmanti, che ci riguardano tutti se consideriamo che le Alpi costituiscono la sola riserva idrica d'Europa. La CIPRA propone ai governi degli stati e delle regioni alpine di dichiarare "un blocco di 10 anni degli interventi a carico dei tratti fluviali ancora intatti, un periodo da utilizzare per una riflessione sull'argomento".

Ed è da questa riflessione su: "acqua che fare?" che la sottosezione di S. Ilario è partita per esaminare questa complessa problematica ambientale, riconducendola da un contesto nazionale ed europeo alla situazione locale della provincia di Reggio Emilia e del bacino della Val d'Enza in particolare.

Sull'Enza si appuntano da anni le attenzioni dei diversi enti deputati al "governo" delle acque: sull'asta fluviale insistono numerose opere e progetti, talvolta slegati gli uni dalle altre.

Casse di espansione, progetto bacino Grisanti e diga di Vetto, captazioni di superficie, prelievi da pozzi privati in alta e bassa pianura...

Si tratta di una politica idrica che appare schizofrenica al comune cittadino, di difficile comprensione.

Per conoscere meglio queste problematiche, con la collaborazione dell'AGAC, e il patrocinio dell'Amministrazione Provinciale e di tre Comuni della Val d'Enza, la Sottosezione di S. Ilario d'Enza organizza il ciclo di conferenze "Obiettivo acqua: una risorsa finita - dallo spreco all'uso".

Nel corso di tre serate, saranno esaminati la vulnerabilità degli acquiferi della conoide dell'Enza, le caratteristiche qualitative delle acque prelevate nella provincia di Reggio Emilia e i progetti di razionalizzazione della captazione e della distribuzione idrica, nonché i metodi del risparmio idrico al fine di una ottimizzazione dell'utilizzo.

La prossima serata martedì 9 aprile riguarderà i metodi di risparmio (relatore il Prof. Marcello Benedini): la conferenza è in programma alla Sala della Rocca di Montecchio E. (via A. d'Este). Concluderanno il ciclo l'ing. Roberto Prati e il dott. Sergio Canedoli lunedì 22 al Municipio di S. Polo d'Enza. Informazioni, Cai S. Ilario d'E., v.le Piave 9.

TAM TORINO

■ **Informazioni e adesioni** (lunedì precedente la gita alle ore 21 presso la sede del CAI-UGET - Galleria Subalpina 30 - Torino).

■ **GITE DELLA COMMISSIONE TUTELA AMB. MONTANO DELLE SEZ. UGET TORINO**

28/4 Una gita marinara: Isola Palmaria (capi-gita L. Marchisio, B. Delgrande).

12/5 In Val Pellice tra storia e natura: Vallone degli invicibili (S. Marchisio, C. Boarino)

26/5 Tra i più bei graffiti delle Alpi: Incisioni rupestri in Val Camonica (L. Marchisio, E. Cerutti).

9/6 In Val Ripa, angolo di natura a due passi dalle mega stazioni sciistiche della Val Susa: Col Mayt-Col Fioniere (D. Battaglia, Prof. Passet).

23/6 La più vasta zona selvaggia d'Italia: Parco naturale della Valgrande (L. Marchisio, M. Carlesso).

7/7 Nella natura del Parco Naturale dell'Argentera: da Terme di Valdieri al Colle Chiapous (P. Bordone; A. Caudana).

20-21/7 La riscoperta di un rifugio Uget e dei suoi dintorni: Traversata da Beaulard a Bardonecchia per il Rif. G. Rey e il passo della Mulattiera (P. Bertone, D. Banone).

15/9 Tra i viaggi Waiser dell'alta Valsesia: traversata Rima-Alagna per il Colle Mud (P. Bertone, C. Blandino).

29/9 Storia, arte, natura di una valle occitana: Val Maira (D. Battaglia, Prof. Bonardello).

13/10 Una bella cima a due passi dalla pianura: Punta Ostanetta (P. Bertone, C. Blandino).

27/10 Ambiente naturale e antropizzato in una delle più belle zone del versante piemontese del Parco Nazionale del Gran Paradiso: Anello nel Vallone di Forzo (E. Sesia, C. Boarino).

10/11 «Come una volta» in un angolo di storia dell'alpinismo torinese: Punta Lunelle (E. Sesia, S. Marchisio).

ASTI

■ **Sede:** Corso alla Vittoria 50 - tel. 53528

■ **Apertura:** martedì e venerdì sera

■ **SCUOLA DI ALPINISMO**

Il programma si articolerà in tre fasi:

- corso di introduzione con inizio il 5/5

- corso di perfezionamento con inizio il 5/5

- corso di arrampicata libera con inizio il 29/9.

■ **ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA '91**

12/5 Gita naturalistica all'Orrido di Chianocco (Val di Susa)

26/5 Becca d'Aver mt 2496 (Val-tounanche)

9/6 Bivacco Barbero/Alta Val Vigliotta (Valle Gesso)

26/6 M.te Pousset mt 3046 (Val di Cogne)

6-7/7 Monte Matto mt 3088 (Valle Gesso)

20-21/7 M.ti Truc Blanc (mt 3405) e Becca di Giasson (mt 3202) (Valgrisanche)

15-16-17/8 Monte Bianco mt 4810 via normale francese (con guida alpina)

7-8/9 Monviso mt 3841 via normale (Val del Po)

22/9 Oratorio di Cuney mt 2652 (Valle di Saint Barthélemy).

NOTA - per le ascensioni al M. Bianco e al Monviso i partecipanti saranno selezionati all'atto dell'iscrizione.

■ **ESTRATTO DI REGOLAMENTO PER L'ATTIVITÀ ESCURSIONISTICA**

- Scopo delle gite sociali è di condurre tutti alla meta, pertanto andatura e itinerari saranno adeguati ai più deboli.

- Si escludono iniziative individuali e forme di agonismo sep-

Asti: «Lo Scarpone» gratis ai soci

Nella seduta del 13/1/91 il Consiglio Direttivo di Asti (viale Vittoria 50) ha deciso di far omaggio a tutti i soci ordinari di un abbonamento ridotto al notiziario nazionale «Lo Scarpone». Essi riceveranno sei numeri programmati nel corso dell'anno della nostra pubblicazione, intesa anche come integrazione di ASTIMONTAGNA «Infatti con questo abbonamento generale» è spiegato sul bollettino ASTIMONTAGNA, «si acquisisce il diritto di inserire comunicati tempestivi o urgenti sulle pagine di detto notiziario. Il servizio ed il suo auspicabile gradimento dovrebbero compensare il considerevole costo all'operazione».

RIFUGIO TORINO NUOVA GESTIONE

Le Sezioni del CAI di Aosta e Torino, a seguito della gara d'appalto e dell'esame Regionale di idoneità ha deciso di affidare, a far data dall'1/1/1991, la gestione del Rifugio «Torino Vecchio e Nuovo» alla Società Ato-Mont snc, di Beuchod, Persico e DeFillippi fraz. Esschieio, 2 11025 Gressoney St. Jean AO

pur amichevoli.

- La discesa verrà iniziata contemporaneamente da tutti.

- I soci che non avranno partecipato alle gite di apertura non saranno ammessi a quelle più impegnative.

- I partecipanti potranno essere suddivisi in piccoli gruppi con un responsabile e collaboreranno per la riuscita della gita e, soprattutto in caso di incidente.

- Ai minori di 18 anni sarà richiesto consenso dei genitori.

BORGOMANERO

■ **Sede:** C.so Mazzini, 74

■ **Apertura:** Venerdì dalle 21 alle 23

■ **ATTIVITÀ SEZIONALI**

Dopo l'ottimo risultato ottenuto sia con il programma invernale di proiezioni presso la Sede Sociale con la partecipazione di numerosissimi Soci (11 serate - 700 Soci circa e tantissimi gli elogi agli Autori) sia delle indimenticabili gite sciistiche, proseguono le attività sezionali con le GITE ESTIVE.

Numerosi i prossimi appuntamenti di rilievo:

dalla gita E.M.R. del 14/4 p.v. "Attraverso il parco del Fenera" con la partecipazione di Soci di ben 17 Sezioni da noi coordinate; alla tradizionale "SOLIVA" del 5/5 e che dopo il successo di presenze dello scorso anno (180 Soci !) ci vede tutti impegnati nella partecipazione all'"edizione" di quest'anno; al pranzo che vedrà riuniti per festeggiare alcuni Ns. Soci con le "Aquila d'oro" per i loro 25 anni di partecipazione alla vita del C.A.I.

■ **GITE ESTIVE**

14/4 Parco della Fenera - Gita E.M.R.

28/4 Monte Crocino -Pastore-Roncarolo

1/5 Camminata dell'Oratorio

5/5 Soliva

19/5 Colmine di Crevola - Barbaglia P.A.

2/6 Alpe Pianello

16/6 Alpe Cortenero -Cerutti G.P.

30/6 Gaby - C.le della Vecchia - Fornara C. - Zanetta C.

13-14/7 Castore dal Rif. Sella - Preti - Simonotti -Fornara E.

28/7 Alpe Devero - P.sso d'Arbola - Fregonara - Fieramonti

11/8 Balconata del Lys-Gressoney - Bassi- Bastari

25/8 Faderhorn - Cerutti G.P.

7-8/9 Torri del Vioiolet - Catinaccio - Preti-Pastore

22/9 Lago di Vergoche-Champorcher - Barbaglia P.A.

6/10 Alpe Lago-Valgronda - Barone - Strigini

13/10 Castagnata

27/10 Alpe Pianello

FIRENZE

■ **Sede:** Via Studio, 5 - (Cas. Post. 2285) - Firenze - Tel. 055/211731

■ **Segreteria:** ore 18-19,45 tutti i feriali tel. 055/2398580

■ **SCI/CAI**

7 aprile Sestola - Passo del Lupo - Cimone (gita aperta a tutti).

13 aprile Cena sociale dello Sci Cai. Consegna degli attestati agli allievi del 19° Corso sci di fondo.

20/25 aprile Ghiacciaio dello Stubaital (Austria).

19 maggio Gita escursionistica sugli Appennini, riservata agli allievi dei Corsi di sci.

■ **GITE SOCIALI**

7/8 aprile Alta Maremma Toscana e Laziale: traversata per neopoli etrusche da Sovana a Pitigliano (ore 5). Succulenta serata enogastronomica tipica. Camminata attraverso la Selva del Lamone fino a Farnese (ore 7). Capogita Casoli.

21 aprile Anello di Palazuolo Senio (ore 8) Capog. Piccini.

28 aprile Passo Futa-Grezzano (ore 7) Capog. Piccini.

IN CORSICA SUL G.R. 20

S. 29 giu/ma 09 lugl. - Capogita Piccini.

Saranno percorsi 6 tratti del Trek più famoso d'Europa fra il Col di Vizzavona e la Foresta di Bonifato. (Ore 6/8 giorno). Il Trek sarà intervalato da giorni al mare e turismo. Caratteristica il pulmino appoggio che permette di stare in albergo ogni giorno e camminare senza bagagli sulle spalle. Quota Lit. 460.000 + 1400 F. Fr di cassa comune.

MONTE ATHOS e OLIMPO

(Grecia) - Soggiorno di 5 giorni nella repubblica teocratica per un trekking indimenticabile. Altri 3 giorni per la salita al M.te Olimpo passando dai sentieri migliori. Dal 20 aprile al 5 maggio, 14 giorni viaggio in pulmino da Firenze. Costo: Lit. 650.000 + 250.000 di cassa Comune. Iscrizioni dal 15 gennaio - Capogita Casoli.

TREKKING A CRETA

D19.05-D.02. Quota di partecipazione Lit. 850.000 + lit. 280.000 di cassa comune - Min. 7 pax - Durata 15 gg. A Creta si percorre a piedi tutta la parte sud occidentale in 5 tappe da Crissoscalitissa a Chora Sfakion, passando per le gole di Samaria.

5 maggio Traversata completa Pratomagno (ore 8) Capog. Grossi.

19 maggio Ferrata dell'Amicizia (TN) Organizz. Scuola Piaz.

MINIGITE DEL SABATO MATTINA

Continua la simpatica iniziativa che permette un costruttivo approccio con l'escursionismo per i meno preparati e un piacere per tutti!

GRUPPO ESCURSIONISTICO

I giorni V.19 e S.20 aprile si terranno presso la sede sociale le Elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo.

GRUPPO SPELEOLOGICO FIORENTINO

20/21 aprile Grotta di Frasassi (AN)

19 maggio Grotta della Civetta in Calvana (FI).

GRUPPO SOCI MENO GIOVANI

Il gruppo soci meno giovani riuniti il 3/1 ha formulato il seguente programma di escursioni per il 1991.

Mercoledì 10 maggio
Castagno d'Andrea - Fonte del Borbotto

Gita da effettuarsi con mezzi pubblici. Partenza: Firenze stazione Autolinee SITA alle ore 6,15. Castagno d'Andrea Fonte del Borbotto e ritorno a piedi ore complessive di marcia 3. Pranzo al sacco.

Ritorno: Castagno d'Andrea ore 18,10 arrivo a Firenze ore 20. Se raggiungiamo un numero di 30 partecipanti possiamo noleggiare un pullman privato. (Eventuale salita sul M. Falterona). Prenotazioni da lunedì 8 aprile.

Sabato 25 e domenica 26 maggio.

Padova-Venezia.

Una romantica crociera lungo la riviera del Brenta con il «Burchiello» elegante imbarcazione a motore. Agli occhi attenti dei viaggiatori la riviera scoprirà una serie di Ville Famose. Partenza: Firenze-Padova in treno - Pernottamento a Padova. Ritorno: Venezia-Firenze in treno. (Cena del sabato e prima colazione della domenica in Hotel a Padova, pranzo della domenica sulla motonave «Il Burchiello».

Programma dettagliato in Sede - Prenotazioni da Lunedì 8 aprile.

APPUNTAMENTI DEL GIOVEDÌ

Da giovedì 4 aprile al sede resta aperta fino a tarda ora: alle 23! Questo per permettere un incontro fra soci su serate organizzate o semplicemente per chiacchiere o fissare qualche programma. Sarà possibile anche avere i normali servizi della sede facendo riferimento al coordinatore. Programmi specifici saranno comunicati per tempo e in sede. Contiamo su di una presenza consistente per capire se iniziative come queste siano gradite o meno ai soci. Arrivederci numerosi il giovedì sera in sede!

SASSUOLO

Sede: Piazza Risogimento, 52. 41049 Sassuolo.

Apertura: Martedì e venerdì ore 20,45.

IL NUOVO DIRETTIVO

A seguito delle elezioni avvenute nel mese di febbraio, il Consiglio delle Sezioni, per il triennio 1991 - 1993, è il seguente:

Mirka Aldini (V. Segreteria), Giuliano Barbieri (V. Presidente), Mauro Bertoni (Delegato ai convegni), Moreno Braglia, Arnaldo Casolari, Luciano Corradini, Marcello Lei, Attilio Montecchi (Presidente, tel. 0536/881707), Gianpiero Schiavina, Giuseppe Stander, Stefano Tosi (Segretario e Tesoriere). Revisori dei conti: Luciano Callegari - Enzo fabbri - Silvano Orlandi.

SIENA

Sede: Via Mazzini 95, tel. 0577/270666 - 53100 Siena

Apertura: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 18 alle 19.30

NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

I nuovi consiglieri sono i seguenti: Presidente Roberto Leonini; Vice presidente Lido Bianchini; Segretario Maria Finocchi; Tesoriere Aldo Picchi. Consiglieri: Eolo Menchetti, Umberto Vivi, Gianfranco Muschietti, Siro Berti, Francesca Vannozzi, Sabatino Rossi.

DELEGAZIONE REGIONALE ABRUZZESE

ISTITUITA LA RISERVA NATURALE "CORNO GRANDE DI PIETRACAMELA"

Gli amministratori di Pietracamela, nel Consiglio Comunale del 1 marzo 1991, hanno deliberato per la salvaguardia e la valorizzazione naturalistica della parte centrale del G. Sasso d'Italia.

La decisione fa seguito al Decreto Ministeriale del 20 aprile 1990 con il quale il Ministero dell'Ambiente aveva già individuato la zona come di importanza naturalistica nazionale ed internazionale. Il provvedimento di tutela, vietando qualsiasi trasformazione dello stato dei luoghi, allontana definitivamente la minacciata realizzazione di un bacino sciistico nella Val Maone ed a Campo Reticoli, "cubre" del G. Sasso d'Italia.

La gestione della riserva, che interviene su una superficie di circa 1200 ettari, è stata affidata al Club Alpino Italiano - Delegazione Regionale Abruzzese che ha già presentato un articolato programma d'attività.

Uno degli scopi della riserva sarà la reintroduzione del Camoscio d'Abruzzo sul G. Sasso d'Italia, con la collaborazione del Parco Nazionale d'Abruzzo.

L'area comprende anche il "ghiacciaio del Calderone", unico dell'Appennino ed il più meridionale d'Europa, del quale va proseguito lo studio globale e delle relazioni con le variazioni climatiche.

Nell'abitato di Pietracamela verrà organizzato un "centro visitatori e di documentazione sull'ambiente montano" con allestimento di mostre permanenti, servizio informazioni e materiale divulgativo.

Alla Regione Abruzzo ed al Ministero dell'Ambiente si chiede di riconoscere e di sostenere la storica e coraggiosa decisione degli amministratori del Comune di Pietracamela.

NO ALLA DISCARICA IN VAL CAMINO!

I Consigli Direttivi delle Sezioni Sat di Cognola e Civezzano sono venuti a conoscenza che dal 21.12.90 il Consiglio Comunale di Civezzano sta esaminando il progetto presentato da un privato per l'attivazione di una discarica per residui della lavorazione del porfido in loc. Val Camino nel territorio comunale di Civezzano, a valle del paese di Torchio.

«Preoccupati per gli effetti distruttivi che tale discarica

causerebbe sull'ambiente interessato sia per l'inquinamento acustico e da polvere che graverebbe su quanti vivono nella zona», scrivono le sezioni, «ci permettiamo di osservare che la Val Camino, la parte inferiore della Val Grande, è percorsa dal Torrente Silla e costituisce, con i suoi prati e piccoli boschi, un ambiente particolarmente prezioso, essendo rimasto uno dei pochi dell'Alta Valsugana non ancora utilizzato per far posto all'industria, fra cui quella del porfido, alla ricerca di nuovi spazi».

A MILANO C'È L'ECO DA 90 ANNI...

L'ECO DELLA STAMPA: molti non sanno ancora che cosa sia, malgrado i suoi novant'anni di attività. I più pensano che sia una delle migliaia di testate che vengono pubblicate in Italia. Pochi ne sanno qualcosa e solo un'esigua minoranza ne utilizza i preziosi ritagli-stampa: si tratta di giornalisti, scrittori, addetti alle relazioni pubbliche, imprenditori, amministratori di società industriali, consulenti, uomini politici, artisti. In poche parole, gente importante, alla quale «L'ECO» invia articoli ritagliati da quotidiani e periodici di tutta Italia (oltre 4.000 testate) contenenti riferimenti al loro nome o agli argomenti preventivamente richiesti, nomi e argomenti che vengono rilevati fra i miliardi di parole che, annualmente, scorrono sotto gli occhi delle lettrici de **L'ECO DELLA STAMPA**.

(n.d.r.) **L'ECO DELLA STAMPA** - Via Compagnoni, 28. 20129 Milano - Tel. (02) 76110307

SPORT CLIMBING CENTRE

CORSI DI ARRAMPICATA INDOOR E SU ROCCIA. ALLENAMENTO. DIDATTICA ELABORATA DA LORENZO MERLO. A. GUIDA ALPINA E DIPLOMATO ISEF.

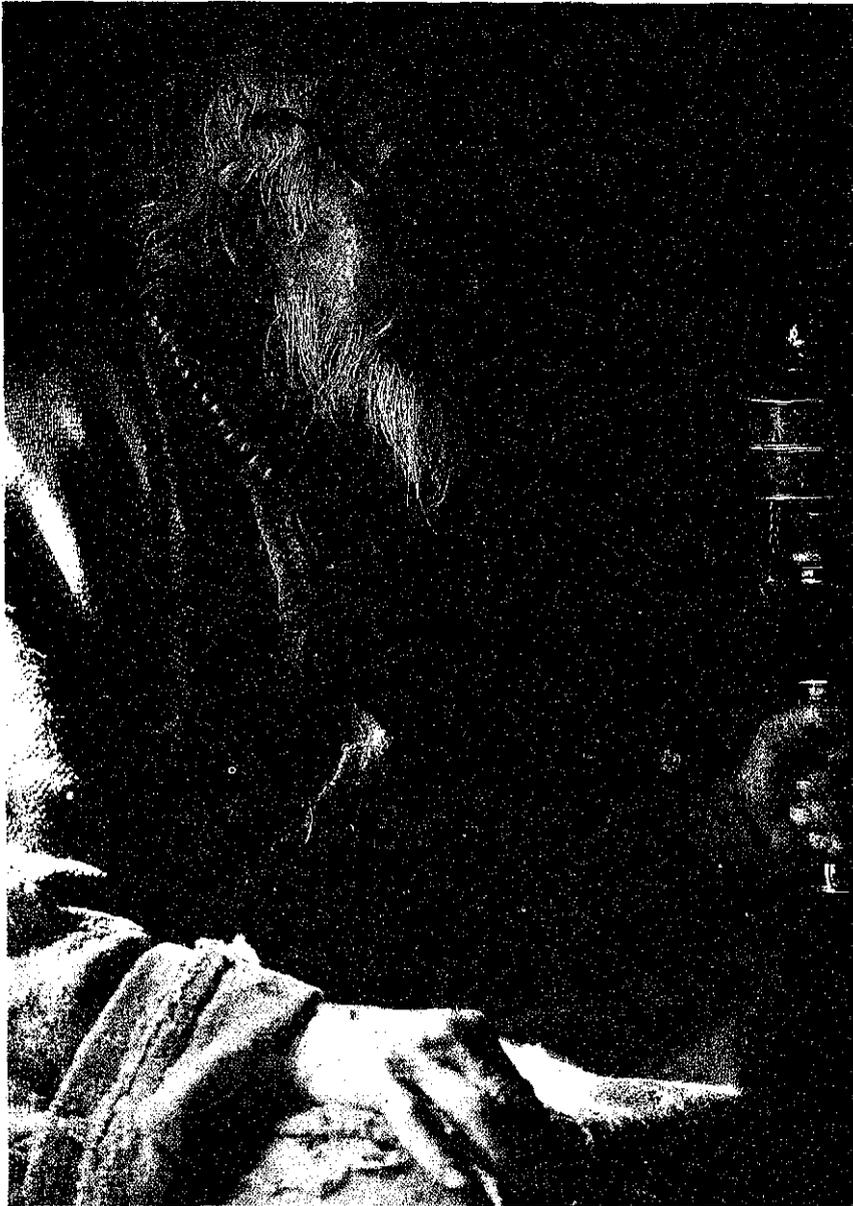
PALESTRA FITNESS CLUB 20
VIALE MONZA 119 - MILANO - TEL 2853120 / 2853700

120

85°15' East of Greenwich

125

KHALSI - TIMOSGAN 12KM 4H45'



Appena fuori Khalsi, passato il torrente che scende a sinistra, si prende il sentiero e dopo circa un chilometro comincia la prima salita verso Tia. Qui si trova il santuario Gatsa Gompa (3h 30') e si domina la valle di Timosgan. Scivolando lungo l'ampio ghiaione si raggiunge l'oasi di Timosgan (4h 45'),



KALI GANDARI

un grazioso villaggio di case sparse e, più sopra, due

piccoli gompa. In uno si trova il Chenrezi Lakang e l'immagine del Signore

PH JANEZ SKOK

del Mondo. Nel quindicesimo giorno del sesto mese si svolge il pellegrinaggio annuale. In questo giorno gli Anziani rin-

novano le offerte

e si raccolgono in preghiera e

meditazione per

lunghe ore.



BAVARIA


SCARPA
nessun luogo è lontano.

TREKKING, FREE-CLIMBING, ALPINISMO, ALTA QUOTA, TELEMAR.
31010 ASOLO - TREVISO - TEL. 0423/52132

65

PH TEST

3050

145

85°30'

150